

PREMESSA

Il presente volume costituisce il terzo di una serie di pubblicazioni che raccolgono tematicamente alcune informazioni tratte dall'Indagine Multiscopo "Famiglie, Soggetti sociali e condizione dell'infanzia" per la quale la Regione Toscana nel 1998 ha effettuato in collaborazione con l'ISTAT un ampliamento del campione a livello regionale. Grazie a tale ampliamento, è stato possibile calcolare delle stime sub- regionali, in termini di "aree vaste"¹ e, laddove la numerosità campionaria lo ha permesso, sono state riportate stime provinciali. Si affrontano in questo studio le tematiche relative alle diverse fasi della vita di coppia (dal fidanzamento alle modalità di formazione delle coppie, alla gestione dei vari aspetti della vita in comune) e alle reti di parentela e di solidarietà.

Infine, nella stessa collana, è prevista la pubblicazione di un quarto volume dal titolo "Le decisioni di vita quotidiana e di economia familiare nelle coppie Toscane - Anno 1998".

Il primo volume "Strutture familiari e reti di parentela e solidarietà" e il secondo "Un'analisi di sopravvivenza per lo studio della durata dell'interruzione dell'attività lavorativa delle donne toscane alla nascita dei figli" sono anch'essi pubblicati nella collana "Informazioni Statistiche" a cura della Regione Toscana- Settore Statistica.

¹ Con il termine "aree vaste" si fa riferimento ad aggregazioni territoriali sub- regionali. Nel seguente volume, si sono identificate tre tipi di aree:

1. la prima, AREA 1, comprende le tre province del centro- nord della Toscana, ossia Firenze, Prato e Pistoia;
2. nella seconda, (AREA 2), rientrano le province costiere di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno;
3. ed infine, nell'AREA 3, sono raggruppate le province di Arezzo, Siena e Grosseto, situate nel centro- sud della nostra regione.

INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Con questo lavoro si intende analizzare le caratteristiche socio- economiche delle coppie toscane allo scopo di evidenziare alcuni comportamenti ricorrenti in tema di propensione al fidanzamento, alle convivenze prematrimoniali, alle nozze, nonché al sostegno psicologico fra i partners, agli argomenti di disaccordo ed alle decisioni di vita quotidiana e di economia familiare.

Sono stati analizzati, inoltre, anche alcuni aspetti relativi alla rete di parentela e di solidarietà all'interno delle famiglie toscane al fine di indagare chi sono coloro che forniscono aiuti gratuiti a persone coabitanti e non e chi sono coloro che hanno aiutato un familiare che si è trovato in difficoltà economiche.

Dall'analisi dei dati concernenti la Vita di coppia tratti dall'ampliamento dell'Indagine Multiscopo "Famiglie, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia" per la Toscana emerge come il 96,5% dei toscani che vivono in coppia, al momento dell'intervista, sono sposati, e fra le coppie che hanno convissuto prima del matrimonio (pari al 6% delle coppie sposate) ben il 53% delle persone dichiarano di essere state decise al matrimonio già all'inizio della convivenza. La coabitazione rappresenta dunque, solitamente, solo la fase iniziale di un'unione, che si riconferma poi nel matrimonio.

A partire dagli anni '70, i cambiamenti economici e sociali avvertiti in Toscana si sono riflessi anche nella sfera culturale, per cui è cambiato, a volte anche profondamente, il modo di vivere alcuni aspetti della vita quotidiana. Se fino a qualche anno fa fidanzamento e matrimonio erano una "consuetudine", avente spesso dei termini di riferimento ben precisi, adesso accanto al matrimonio, si stanno facendo strada nuove forme di vita familiare. Tuttavia le nuove forme di convivenza non hanno sostituito l'antica istituzione matrimoniale, sebbene una serie di cambiamenti abbiano interessato alcuni aspetti della vita di coppia fin dalle sue prime fasi.

La convivenza prematrimoniale rappresenta un modello di unione, che caratterizza, nella maggioranza dei casi, la fase iniziale di un rapporto di coppia, nonostante quest'ultimo si riconfermi solitamente nel matrimonio. Crescono, tuttavia, le unioni prematrimoniali che hanno raggiunto una durata compresa fra i 2 ed i 5 anni, (dal 17% delle coorti matrimoniali prima del 1982 al 35% delle coorti matrimoniali immediatamente successive).

Solitamente, l'uscita dalla famiglia d'origine, per andare a vivere per conto proprio, coincide con momenti ben individuabili nella vita delle persone, quali la fine degli studi, l'entrata nel mercato del lavoro, l'inizio di un rapporto di coppia, il matrimonio. Dall'analisi sulle regole di residenza dopo le nozze, in cui vengono prese in considerazione le coppie coniugate, emerge che, in Toscana, la coabitazione con almeno un genitore costituisce una realtà, anche quando si è contratto il matrimonio.

Sebbene i fattori che influiscono sulla scelta del modello di residenza dopo le nozze possono essere di diversa natura, la causa economica sembra essere una delle prevalenti. Nel complesso, infatti, il 22% di coppie, che non sono andate a vivere per conto proprio, dichiara che la ragione di

questa scelta scaturisce dall'impossibilità di mantenersi. La motivazione economica risulta ricorrente soprattutto fra le generazioni più giovani, infatti, l'impossibilità di mantenersi da soli viene indicata dal 25% delle coppie sposatesi prima del 1963 e dal 28% di quelle sposatesi dopo il 1992.

Un'analisi delle motivazioni della coabitazione per provincia di residenza rivela, infine, che nell'area sub-regionale del centro-nord, (in cui sono state considerate le province di Firenze, Prato e Pistoia), le ragioni economiche tendono a prevalere sulle altre.

La relazione con il partner, nei suoi diversi aspetti, rappresenta un elemento fondamentale nella vita dei singoli soggetti. Per la prima volta nel 1998 sono stati analizzati alcuni aspetti della vita di coppia, volti ad indagare chi sono le persone a cui un partner si rivolge quando ha bisogno di sostegno psicologico, e quali sono le attività della vita a cui esso ritiene di dover dedicare più tempo. Risulta che il coniuge (o partner) è la persona a cui si rivolge la maggioranza delle persone di 18 anni e più, che vivono in coppia, quando si sentono depresse. I dati sembrano evidenziare che questo accade più di frequente nelle coppie che hanno contratto il matrimonio: per queste, infatti, la quota di coloro che sfogano i loro problemi e le loro ansie personali col coniuge è del 71% e supera di circa 6 punti percentuali quella relativa alle coppie non coniugate, come a significare che il vincolo matrimoniale si traduce poi in una maggiore intimità e complicità all'interno della coppia stessa.

Qualsiasi rapporto di coppia prevede la condivisione di molti aspetti della vita quotidiana; tuttavia, è necessario considerare che non tutti questi aspetti della vita vengono percepiti ed interiorizzati allo stesso modo da entrambi i partner. La non condivisione di alcuni argomenti può risultare occasione di contrasto fra i due componenti della coppia. Tra gli argomenti di discussione più menzionati dalle donne toscane che vivono in coppia ne emergono soprattutto due: il modo in cui si ritiene opportuno educare i figli ed il modo in cui si devono spendere i soldi.

Il dialogo è un aspetto della relazione fra i partners che riguarda la maggioranza delle coppie: il 53% delle donne confida spesso i propri problemi al partner (solo il 5% non lo fa mai), così come è diffusa l'abitudine di parlare dell'educazione dei figli, dal momento che il 51% delle intervistate lo fa spesso.

Un confronto fra le percentuali complessive, rilevate separatamente per le coppie che hanno contratto il matrimonio e quelle non sposate, rivela che le donne non coniugate sembrano avere più disponibilità di tempo da condividere col partner, dal momento che le quote relative a tutte le attività prese in considerazione, eccedono, su quelle riscontrate per le coppie coniugate.

All'interno di un rapporto di coppia che si protrae nel tempo, sia esso consolidato dal vincolo matrimoniale oppure no, entrambi i partner ricoprono dei "ruoli", che consentono loro di apportare un proprio "contributo" ad alcuni aspetti della vita di coppia. Tuttavia, mentre la netta distinzione dei ruoli e dei comportamenti costituiva in passato una condizione essenziale all'interno della coppia, attualmente le donne toscane hanno dichiarato che, nella stragrande maggioranza delle situazioni, sono entrambi i partner, di comune accordo, a prendere le decisioni riguardanti la vita quotidiana e l'economia familiare. In base a quanto sostenuto dalle donne che vivono in coppia, risulta, infatti,

che entrambi i partner decidono “quanto spendere per gli svaghi” nel 74% dei casi, “chi frequentare” nell’86,5%, “dove andare in vacanza” nell’84,2% e come impiegare il tempo libero nell’83,6%. Rimangono, tuttavia, aspetti della vita quotidiana a maggiore discrezione della donna: il 62% delle intervistate, infatti, ritiene di avere più peso del partner nelle decisioni che riguardano la spesa quotidiana (contro il 5,9% di coloro che attribuiscono tali decisioni al partner); quasi la metà delle donne sostiene di stabilire “quanto spendere per l’abbigliamento” ed il 43% di loro si attribuisce maggiore discrezionalità per quanto concerne le spese per la casa (contro una quota del 5,6% di intervistate che, in questo caso, conferisce al partner più discrezionalità). Diversa è la situazione che emerge se si osservano i risultati inerenti all’aspetto più economico della vita di coppia: anche se il 61% delle donne dichiara di prendere decisioni sulla gestione dei risparmi di comune accordo col partner, la quota di coppie in cui lui ha più peso nel decidere come gestire i risparmi corrisponde al 26%, e supera di circa 13 punti percentuali quella in cui è la donna a dichiarare più peso nella gestione dei soldi.

1. IL FIDANZAMENTO

Sebbene il fidanzamento, definito come relazione fra un ragazzo ed una ragazza che formano stabilmente una coppia in vista del matrimonio, sembri un'esperienza superata, non è vero che esso non costituisca più una fase di primaria importanza nella vita delle persone, né che, il più delle volte, non si concretizzi nel matrimonio. Tuttavia non possiamo non tener conto del fatto che, a partire dagli anni '70, i cambiamenti economici e sociali avvertiti in Toscana si sono riflessi anche nella sfera culturale, per cui è cambiato, a volte anche profondamente, il modo di vivere alcuni aspetti della vita quotidiana. Se fino a qualche anno fa fidanzamento e matrimonio erano una "consuetudine", avente spesso dei termini di riferimento ben precisi, adesso non lo sono più e, accanto al matrimonio, si stanno facendo strada nuove forme di vita familiare. Tuttavia le nuove forme di convivenza non hanno sostituito l'antica istituzione matrimoniale, sebbene una serie di cambiamenti abbiano interessato alcuni aspetti della vita di coppia fin dalle sue prime fasi.

La *Tavola 1.1* fornisce, ad esempio, informazioni circa i luoghi diversi in cui è avvenuto il primo incontro col coniuge e le eventuali variazioni di tendenza, riscontrate nel corso degli anni. Fra le donne appartenenti alle generazioni più anziane, che si sono sposate negli anni meno recenti, è alta la percentuale di quelle che hanno conosciuto i mariti attraverso il vicinato o ad una festa di paese: si tratta del 44% di coloro che si sono sposate prima del '63 e del 32,4% di coloro che si sono unite in matrimonio nei 10 anni immediatamente successivi. Questa percentuale è andata tuttavia sensibilmente diminuendo dal momento che solo 6 persone su 100, fra quelle coniugate dopo il '93, si sono incontrate nei suddetti luoghi. Sono invece aumentati gli incontri in luoghi dove si ha la possibilità di conoscere persone che non necessariamente fanno parte di una rete di vicinato: nelle discoteche, ad esempio, si sono conosciute il 19,6% delle persone che si sono sposate tra il '73 e l'82. Tale quota, che 20 anni prima raggiungeva a malapena il 3,4%, ha subito un forte incremento a partire dagli anni '70, in concomitanza con l'aumento della frequentazione di questi luoghi di svago. Come per le discoteche, è aumentata la quota di coloro che si sono conosciuti ad una festa tra amici o in altro luogo pubblico in genere. E' aumentata, inoltre, la quota di donne che ha incontrato il coniuge in un luogo di vacanza, a dimostrazione del fatto che, negli anni più recenti, c'è una maggior consuetudine ad andare in villeggiatura. La percentuale delle coniugate che ha incontrato il marito in casa di parenti o amici rimane pressoché costante fino alle generazioni '83-'92, mentre subisce una riduzione per coloro che contraggono il matrimonio dopo il 1993. Diminuisce, inoltre, la quota di persone che si sono conosciute attraverso la comune partecipazione ad un'organizzazione religiosa, e questo potrebbe essere attribuito ad una caduta dei riferimenti religiosi, che buona parte della letteratura in materia fa risalire agli inizi degli anni '70¹. Infine, vale la pena di sottolineare l'incremento della percentuale di donne coniugate, che hanno incontrato il coniuge a scuola o nei luoghi di lavoro: nel primo caso, infatti, per le coorti di donne sposate dopo il 1993, si rileva un incremento di 4 punti percentuali rispetto a

quelle coniugatesi prima del 1963 e la situazione si rivela pressoché analoga se si prende in considerazione l'ambiente lavorativo, dove l'incremento è di 2 punti percentuali per le coorti più giovani rispetto a quelle anziane (*Tavola 1.1*). Tutto ciò ha una sua spiegazione logica se si considera che, nel corso degli ultimi 40 anni, le possibilità di una donna di accedere ai servizi scolastici e, di conseguenza, di svolgere un'attività lavorativa extradomestica sono di gran lunga aumentate.

Un altro aspetto della vita quotidiana, che ha subito delle variazioni nel corso degli ultimi 60 anni, è la durata media del fidanzamento. Dalla *Tavola 1.1* emerge, infatti, che la durata media del fidanzamento per le donne toscane, di età superiore ai 15 anni, è circa di 4 anni, alla stessa stregua della media nazionale². La durata media del fidanzamento a livello regionale racchiude, tuttavia, variazioni importanti: le coorti più giovani, che si sono unite in matrimonio dopo il 1993, sono rimaste fidanzate in media per 5 anni, contro coloro che si sono sposate prima del 1963, e che hanno sperimentato un fidanzamento di durata inferiore ai 4 anni. Una spiegazione all'incremento della durata media del fidanzamento può trovarsi nella più lunga permanenza dei giovani nella famiglia d'origine³, oltre che nell'incremento del titolo di studio. Negli anni del primo dopoguerra, infatti (dal '63 in poi), l'Italia centrale ha visto consolidarsi una serie di cambiamenti per quanto riguarda l'accesso all'istruzione a vantaggio delle donne. Un'analisi più dettagliata, per le donne coniugate di 15 anni e più (*Tavola 1.2*), palesa il fatto che i suddetti cambiamenti hanno coinvolto anche la Toscana. Negli ultimi anni è aumentata, infatti, la proporzione di donne che ha un titolo di studio medio alto e, in particolar modo, coloro che hanno una laurea sono passate da un irrisorio 1,1%, nelle prime coorti di matrimonio, ad un 11%, nelle coorti che si sono sposate dopo il 1993. A parte i casi, sempre più comuni, in cui, pur avendo raggiunto una certa autonomia economica, i giovani prolungano la loro permanenza in casa, è lecito pensare che, aumentando il livello di istruzione, viene posticipato il momento della piena autonomia economica e, quindi, chi è già fidanzato decide di procrastinare l'inizio della vita matrimoniale. Queste considerazioni sono avvalorate dai risultati della *Tavola 1.3*, da cui emerge una durata media del fidanzamento, per le donne con un titolo universitario (dottorato di ricerca, laurea o diploma universitario), di circa 5 anni.

Una volta analizzato l'andamento dei fidanzamenti da un punto di vista temporale ed in concomitanza a variabili strutturali ritenute influenti, possiamo adesso ad approfondire l'analisi a livello territoriale. La *Tavola 1.4*, relativa alle donne toscane coniugate ultra quindicenni, per luogo in cui hanno conosciuto il marito, durata media del fidanzamento, provincia e tipo di comune di residenza, rivela che non ci sono valori particolarmente eterogenei, per cui è possibile stabilire delle comunanze interessanti circa la durata media del fidanzamento per provincia e per tipo di

¹ Per ulteriori approfondimenti si rinvia a "Matrimonio e figli: tra rinvio e rinuncia", P. De Sandre, et al, 1997.

² Per un ulteriore approfondimento si veda la *Tavola 1.1*, Informazioni ISTAT, "La vita di coppia" Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia - Anno 1998.

³ Per un ulteriore approfondimento si rinvia a "Strutture familiari e reti di parentela e solidarietà". Informazioni statistiche - Settore Statistica - Regione Toscana.

comune. In questo senso, possiamo soltanto osservare, ad esempio, che Massa Carrara detiene il valor medio minimo, corrispondente ad una durata di 3 anni e 2 mesi, mentre in altre provincie come Siena, Prato, Firenze e Pisa si osservano le percentuali più alte, che si aggirano intorno a 4 anni e 3 mesi. L'incremento della durata dei fidanzamenti, riscontrato a Firenze e Pisa, sembra confermare la relazione positiva fra livello di istruzione e durata media del fidanzamento stesso: nelle due provincie, infatti, la quota di donne coniugate, con un livello di istruzione superiore al diploma triennale di scuola media superiore, sono il 35% ed il 31% rispettivamente (*Tavola 1.5*). Un caso anomalo sembra essere costituito da Prato, dove la durata del fidanzamento si prolunga mediamente fino a 4 anni e 2 mesi, ma la quota di coloro che hanno un grado di istruzione medio alto è la più bassa (20,2%).

Per quanto riguarda i comuni di residenza, i fidanzamenti risultano essere più duraturi nelle periferie delle aree metropolitane, pur facendo registrare durate superiori ai 4 anni anche nei comuni con un numero di abitanti maggiore di 10 mila. I fidanzamenti più brevi si riscontrano, invece, nei comuni centro dell'area metropolitana, dove non superano mai i 3 anni e 8 mesi⁴.

⁴ Il dato relativo alla durata media del fidanzamento per i comuni centro delle aree metropolitane riporta, tuttavia, il valore più alto della varianza (*Tavola 1.4*), a denotare il fatto che, in questi contesti, non è possibile delineare un quadro preciso della situazione.

Tavola 1.1 - Donne coniugate di 15 anni e più per luogo in cui hanno conosciuto il marito, durata media del fidanzamento e anno di matrimonio - Anno 1998 (per 100 donne coniugate nello stesso anno)

ANNI DI MATRIMONIO	LUOGO IN CUI HA CONOSCIUTO IL MARITO														Durata media del fidanzamento (in mesi)
	Scuola università	Luogo di vacanza	Discoteca	Attraverso il vicinato	Festa di paese	Festa tra amici	Casa di amici/parenti	Ambiente di lavoro	Organizzazione religiosa	Per strada	Mezzo di trasporto	Altro luogo pubblico	Altro	Totale	
Prima del 1963	2,1	4,4	3,4	21,6	22,1	6,0	13,1	8,3	2,6	10,4	0,4	2,7	2,9	100,0	46,0
1963-1972	4,7	4,5	10,6	17,2	15,2	10,6	10,2	9,2	0,8	9,5	0,3	5,2	2,0	100,0	47,0
1973-1982	5,8	7,9	19,6	6,9	11,8	13,4	10,0	6,0	0,5	10,5	0,4	3,3	3,9	100,0	46,0
1983-1992	6,8	11,0	19,2	3,3	5,2	13,9	12,3	8,0	2,2	9,2	0,4	4,4	4,1	100,0	54,0
Dopo il 1993	5,9	9,2	17,9	3,1	3,1	16,5	8,7	10,3	0,4	12,0	0,5	7,2	5,2	100,0	60,0
Totale	4,7	6,9	13,1	12,0	13,3	11,2	11,2	8,2	1,4	10,1	0,4	4,2	3,3	100,0	49,0

Tavola 1.2 - Donne coniugate di 15 anni e più per titolo di studio - Anno 1998 (per 100 donne coniugate lo stesso anno)

ANNO DI MATRIMONIO	TITOLO DI STUDIO										Totale
	Dottotato/ specializzazione post-laurea	Laurea	Diploma universitario	Diploma scuola media superiore (4-5 anni)	Diploma scuola media superiore (2-3 anni)	Licenza scuola media inferiore	Licenza elementare	Nessun titolo	Analfabeta		
Prima del 1963	0,1	1,1	-	5,4	2,7	8,8	62,3	18,3	1,4	100,0	
1963-1972	0,1	4,5	0,1	11,2	3,5	20,5	56,1	3,2	0,9	100,0	
1973-1982	0,4	6,7	1,4	28,2	5,8	34,3	22,7	0,3	0,3	100,0	
1983-1992	0,1	10,6	0,5	42,7	7,8	33,3	4,7	0,3	-	100,0	
Dopo il 1993	0,2	11,2	0,6	40,4	9,2	36,0	2,4	-	-	100,0	
Totale	0,2	5,2	0,9	23,8	4,5	24,1	31,3	8,9	1,0	100,0	

Tavola 1.3 - Durata media del fidanzamento per titolo di studio - Anno 1998 (per 100 donne coniugate di 15 anni e più con lo stesso titolo di studio)

TITOLO DI STUDIO	DURATA MEDIA DEL FIDANZAMENTO (IN MESI)
Dottorato/specializzazione post- laurea, laurea o diploma universitario	56,5
Diploma di scuola media superiore (4-5 anni)	51,6
Diploma di scuola media superiore (2-3 anni)	47,1
Licenza di scuola media inferiore	48,5
Licenza elementare	47,6
Nessun titolo	42,7
Totale	49,0

Tavola 1.4 - Donne coniugate di 15 anni e più per luogo in cui hanno conosciuto il marito, durata media del fidanzamento, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne coniugate della stessa zona)

PROVINCE/ TIPO DI COMUNE	LUOGO IN CUI HA CONOSCIUTO IL MARITO														Durata media del fidanzamento (in mesi)	Deviazione standard	
	Scuola/ univer- sità	Luogo di vacanza	Discoteca	Attraverso il vicinato	Festa di paese	Festa tra amici	Casa di amici/ parenti	Ambiente di lavoro	Organiz- zazione religiosa	Per strada	Mezzo di trasporto	Altro luogo pubblico	Altro	Totale			
Province toscane																	
Massa Carrara	1,8	6,3	14,0	16,1	12,8	8,3	7,7	7,3	1,9	15,6	0,1	3,6	4,5	100,0	39,0	476,8	
Lucca	5,5	7,2	8,3	12,2	16,5	15,5	11,9	7,5	2,0	8,9	0,2	2,9	1,4	100,0	46,0	569,7	
Pistoia	2,9	4,4	19,2	15,5	11,5	9,9	11,0	5,6	1,0	7,7	1,0	6,9	3,4	100,0	46,0	488,2	
Firenze	4,0	10,7	11,8	9,1	12,2	11,6	14,1	10,4	1,6	8,1	0,4	4,0	2,0	100,0	51,0	863,1	
Livorno	4,2	6,9	14,6	7,0	10,5	12,3	14,7	6,3	2,5	8,6	-	4,1	8,3	100,0	45,0	485,4	
Pisa	7,9	4,1	8,9	15,3	13,5	9,4	10,4	5,7	1,4	14,8	0,1	5,4	3,1	100,0	53,0	705,6	
Arezzo	3,5	3,4	20,9	9,9	16,6	9,7	6,4	8,7	0,2	13,6	0,2	3,0	3,9	100,0	49,0	545,6	
Siena	5,1	3,9	14,5	15,2	14,8	11,1	8,1	9,1	0,7	9,3	0,2	4,4	3,6	100,0	52,0	520,0	
Grosseto	7,0	8,8	8,9	18,8	15,0	9,7	10,6	4,5	1,0	7,7	0,4	2,8	4,8	100,0	43,0	429,1	
Prato	4,4	7,0	14,5	10,0	10,4	12,2	9,5	12,3	1,6	9,7	1,0	3,4	4,0	100,0	51,0	554,8	
Toscana	4,7	6,9	13,1	12,0	13,3	11,2	11,2	8,2	1,4	10,1	0,4	4,2	3,3	100,0	49,0	605,5	
Tipo di comune																	
Comune centro area metropolitana	7,5	18,9	7,5	3,0	10,3	11,8	15,2	13,5	-	5,4	0,1	3,4	3,4	100,0	46,0	1016,6	
Periferia area metropolitana	2,0	6,3	14,3	10,8	13,8	12,2	11,7	8,3	2,8	9,8	0,5	4,6	2,9	100,0	55,0	776,1	
Fino a 2000 abitanti	4,3	6,0	12,7	18,4	20,3	7,6	7,3	4,9	1,4	8,7	0,5	4,8	3,1	100,0	46,0	517,7	
Da 2001 a 10000 abitanti	4,3	3,5	14,7	10,9	13,9	10,9	10,8	8,2	1,7	11,8	0,4	4,6	4,3	100,0	49,0	566,2	
10001 abitanti e più	5,8	6,5	13,0	12,7	8,3	13,4	12,6	8,5	1,0	11,6	0,3	3,4	2,9	100,0	49,0	571,4	
Toscana	4,7	6,9	13,1	12,0	13,3	11,2	11,2	8,2	1,4	10,1	0,4	4,2	3,3	100,0	49,0	605,5	

Tavola 1.5 - Distribuzione del titolo di studio per provincia - Anno 1998 (per 100 donne coniugate con 15 anni e più della stessa provincia)

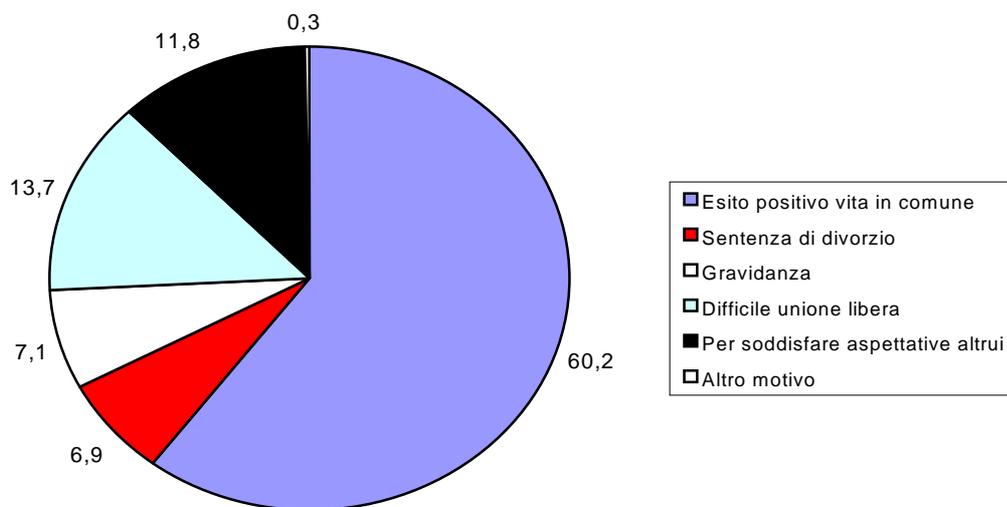
PROVINCE	TITOLO DI STUDIO								
	Dottorato di specializzazione/ laurea	Diploma universitario	Diploma scuola media superiore 4-5 anni	Diploma scuola media superiore 2-3 anni	Licenza scuola media inferiore	Licenza elementare	Nessun titolo	Analfabeta	Totale
Massa Carrara	4,8	0,4	21,0	3,3	26,8	36,6	5,4	1,7	100,0
Lucca	4,5	0,3	24,4	6,4	22,4	34,7	6,8	0,6	100,0
Pistoia	3,1	0,6	18,8	6,3	26,0	36,7	7,2	1,4	100,0
Firenze	7,2	2,1	25,9	3,9	23,2	29,1	8,2	0,6	100,0
Livorno	7,7	2,1	26,2	6,0	23,1	29,8	5,1	-	100,0
Pisa	6,4	0,5	24,1	3,3	23,6	34,4	7,5	0,3	100,0
Arezzo	3,7	0,6	24,7	5,6	21,7	29,5	12,0	2,3	100,0
Siena	4,8	-	23,3	4,3	26,3	23,3	15,5	2,4	100,0
Grosseto	4,8	0,2	23,7	2,7	21,6	28,6	17,9	0,5	100,0
Prato	2,2	-	18,0	4,8	30,7	34,5	7,0	2,9	100,0
Toscana	5,4	1,0	23,8	4,5	24,1	31,3	8,9	1,0	100,0

2. LE CONVIVENZE PREMATRIMONIALI

Se si pensa che il 96,5% delle persone che vivono in coppia, al momento dell'intervista, sono sposate (*Tavola 2.1*), e che ben il 53% delle persone, che hanno convissuto prima del matrimonio, dichiarano di essere state decise al matrimonio già all'inizio della convivenza (*Tavola 2.2*), è facile concludere che, in Toscana, l'istituzione del matrimonio non è affatto superata e la coabitazione rappresenta, solitamente, solo la fase iniziale di un'unione, che si riconferma poi nel matrimonio. Dall'analisi della *Tavola 2.3*, emerge come la tendenza ad andare a convivere prima del matrimonio rappresenti un fenomeno di recente affermazione: solo il 2,5% della persone che si sono unite in matrimonio prima del 1982, infatti, convivevano, mentre tale quota sale al 20% della popolazione di riferimento, per coloro che hanno celebrato il matrimonio dopo il 1992. I dati non mostrano differenze esplicative circa la durata media della convivenza, anche se, per gli individui appartenenti alle generazioni più giovani, sembra emergere una tendenza maggiore a protrarre la convivenza per un periodo compreso fra i 2 ed i 5 anni: solo il 17% di coloro che si sono sposati prima del 1982 hanno convissuto meno di 5 anni, ma più di 2, contro un 35% circa, rilevato per quelli che si sono sposati nelle coorti immediatamente successive. La maggior parte dei toscani, (*Tavola 2.3*), dichiara, inoltre, di essere stato deciso al matrimonio, già all'inizio della convivenza, ma è consistente anche la quota degli "indecisi", (31% circa). In quest'ultimo caso, in particolare, le stime non ci permettono di cogliere delle reali e significative variazioni, a livello generazionale, nonostante la tendenza sembri essere quella di un aumento percentuale dei toscani che decidono di convivere, pur non essendo convinti di sposarsi, (dal 22% relativo a chi si è sposato tra il 1983 ed il 1992, al 44%, relativo a coloro che hanno celebrato il matrimonio dopo il '92). Va comunque sottolineato (*Grafico 2.1*) che, sebbene fra coloro che all'inizio della convivenza non erano decisi al matrimonio il 60% sia convolato a nozze, dato il buon esito della vita in comune, il 14% di questi si è sposato per le difficoltà che l'unione libera incontra nella società, ed il 12% di loro per soddisfare le aspettative di altre persone, a dimostrazione del fatto che manca ancora una completa accettazione sociale di questa forma familiare. Prossime al 7% sono le proporzioni di coloro che, pur non essendo stati inizialmente certi di sposarsi, hanno celebrato il matrimonio a causa di una gravidanza o in seguito ad una sentenza di divorzio. L'andamento delle convivenze a livello provinciale, (*Grafico 2.2*), non mostra andamenti del fenomeno particolarmente divergenti, fra le province toscane. Maggiori informazioni, a livello territoriale, si possono evincere da un'analisi della *Tavola 2.4*, in cui alcune caratteristiche della convivenza sono state analizzate per area sub-regionale e tipo di comune. Da tale tabella emerge che la percentuale più elevata di convivenze prematrimoniali sia relativa alle province del centro-nord e ai comuni dell'area metropolitana, (si tratta del 9% e del 12%, rispettivamente). Protrarre la convivenza per un periodo superiore ai 5 anni sembra una consuetudine soprattutto per le province dell'area costiera, dal momento che la quota ed esse relativa, (43%), supera, di ben 22

punti percentuali, quella rilevata in corrispondenza all'area del centro-nord, (*Tavola 2.4*). Quest'ultima risulta essere, inoltre, quella in cui si riscontra la percentuale più bassa, (45%), di persone la cui intenzione, già all'inizio della convivenza, era quella di sposarsi. Fra coloro che, all'inizio della convivenza, erano indecisi, possibilisti o contrari al matrimonio, e che hanno indicato come motivo principale delle nozze, "l'esito positivo della vita in comune", spiccano gli appartenenti all'area costiera, con il loro 81,3%. Le province del centro-sud, invece, fanno registrare la percentuale maggiore di coppie, (37%), che sono giunte al matrimonio, a causa di una gravidanza. A livello di tipologia di comuni di residenza, non sembrano esistere differenze sostanziali, per quel che riguarda la durata della convivenza, le aspettative dei toscani, all'inizio della convivenza stessa, e le motivazioni che li hanno spinti al matrimonio.

Grafico 2.1 - Persone che hanno convissuto prima del matrimonio per motivo che ha spinto al matrimonio- Anno 1998 (per 100 persone che hanno convissuto e non erano decise a sposarsi)



**Grafico 2.2 - Persone che hanno convissuto prima del matrimonio per provincia- Anno 1998
(per 100 persone coniugate della stessa provincia)**

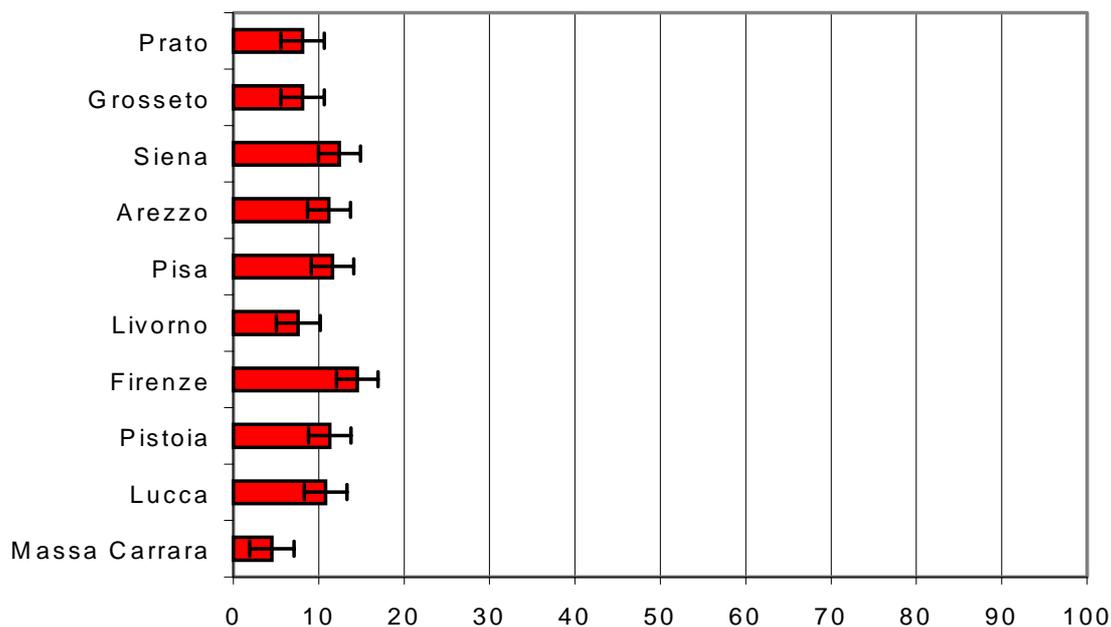


Tavola 2.1 - Persone che vivono in coppia per stato civile al momento dell'intervista - Anno 1998 (per 100 persone che vivono in coppia)

STATO CIVILE	%
Celibe/nubile	2,0
Coniugato/a	96,5
Separato/a di fatto	0,2
Separato/a legalmente	0,4
Divorziato/a	0,6
Vedovo/a	0,3
Totale	100,0

Tavola 2.2 - Persone che hanno convissuto prima del matrimonio per prospettive di vita di coppia all'inizio della convivenza - Anno 1998

ALL'INIZIO DELLA CONVIVENZA	%
Erano decisi a sposarsi	52,5
Erano indecisi sul matrimonio	29,8
Non prevedevano di sposarsi	11,7
Erano contrari al matrimonio	2,8
Non risponde	3,2
Totale	100,0

Tavola 2.3 - Persone che hanno convissuto prima del matrimonio per alcune caratteristiche della convivenza e anno di matrimonio - Anno 1998 (per 100 persone della stessa provincia che hanno contratto il matrimonio lo stesso anno)

ANNI DI MATRIMONIO	Convivenza pre-matrimoniale	DURATA DELLA CONVIVENZA					Totale	ALL'INIZIO DELLA CONVIVENZA					Totale	MOTIVO DEL MATRIMONIO						Totale
		Meno di 12 mesi	Da 12 a 24 mesi	Da 2 a meno di 5 anni	5 anni e più	Erano decisi a sposarsi		Erano indecisi sul matrimonio	Non prevedevano di sposarsi	Erano contrari al matrimonio	Non risponde	Esito positivo vita in comune (a)		Sentenza di divorzio (a)	Gravidanza (a)	Difficile unione libera (a)	Per soddisfare aspettative altrui (a)	Altro (a)		
Prima del 1982	2,5	34,4	20,5	17,4	27,7	100,0	57,3	28,8	6,5	0,5	7,0	100,0	81,0	0,1	4,0	4,9	8,5	1,5	100,0	
1983-1992	14,5	19,8	15,1	35,3	29,8	100,0	61,6	22,4	15,8	0,1	0,1	100,0	48,6	13,1	8,2	30,0	0,1	_	100,0	
Dopo il 1992	20,1	26,5	15,5	34,6	23,4	100,0	36,3	43,7	13,3	2,3	4,4	100,0	58,6	5,2	7,9	3,9	24,4	_	100,0	
Totale	6,3	26,0	16,8	29,9	27,3	100,0	52,8	30,6	12,4	0,9	3,3	100,0	60,2	6,9	7,1	13,7	11,8	0,3	100,0	

(a) per 100 persone che hanno convissuto prima del matrimonio e non erano decisi a sposarsi

Tavola 2.4 - Persone che hanno convissuto prima del matrimonio per alcune caratteristiche della convivenza, aree sub- regionali e comuni - Anno 1998 (per 100 persone coniugate lo stesso anno)

AREE SUB- REGIONALI/ COMUNI	Convivenza pre-matrimoniale	DURATA DELLA CONVIVENZA					Totale	ALL'INIZIO DELLA CONVIVENZA					Totale	MOTIVO DEL MATRIMONIO						Totale
		Meno di 12 mesi	Da 12 a 24 mesi	Da 2 a meno di 5 anni	5 anni e più	Erano decisi a sposarsi		Erano indecisi sul matrimonio	Non prevedevano di sposarsi	Erano contrari al matrimonio	Non risponde	Esito positivo vita in comune (a)		Sentenza di divorzio (a)	Gravidanza (a)	Difficile unione libera (a)	Per soddisfare aspettative altrui (a)	Altro (a)		
AREA1- CENTRO/NORD (Firenze, Prato, Pistoia)		9,2	29,6	18,3	31,4	20,7	100,0	44,6	38,9	10,4	1,2	4,9	100,0	57,8	7,7	3,2	16,1	15,2	_	100,0
AREA 2- ZONA COSTIERA - (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno)		4,7	23,0	12,4	21,9	42,7	100,0	68,4	15,5	16,1	_	_	100,0	81,3	7,5	4,9	_	6,3	_	100,0
AREA 3-CENTRO/SUD- (Arezzo, Siena, Grosseto)		3,5	14,6	19,3	40,4	25,7	100,0	58,7	23,1	14,1	1,2	2,9	100,0	37,3	_	36,7	22,8	_	3,2	100,0
Totale	6,3	26,0	16,8	29,9	27,3	100,0	52,8	30,6	12,4	0,9	3,3	100,0	60,2	6,9	7,1	13,7	11,8	0,3	100,0	
Comuni dell'area metropolitana		12,1	25,9	18,0	33,4	22,7	100,0	40,5	41,4	10,3	1,5	6,3	100,0	58,9	9,5	2,3	17,6	11,7	_	100,0
Da 2000 a 10000 abitanti		3,3	31,6	20,8	22,4	25,2	100,0	67,4	20,9	9,7	0,6	1,4	100,0	52,6	_	20,4	7,1	17,9	2,0	100,0
Comuni con più di 10001 abitanti		6,2	21,3	11,3	30,7	36,7	100,0	60,7	21,0	18,3	_	_	100,0	68,2	5,8	8,8	9,5	7,7	_	100,0
Totale	6,3	26,0	16,8	29,9	27,3	100,0	52,8	30,6	12,4	0,9	3,3	100,0	60,2	6,9	7,1	13,7	11,8	0,3	100,0	

(a) per 100 persone che hanno convissuto prima del matrimonio e non erano decisi a sposarsi

3. LE NOZZE

Quando parliamo di matrimonio, accanto ad una componente strettamente “sentimentale”, emerge un aspetto delle nozze che è puramente economico. Nella generalità dei casi, infatti, sposarsi significa anche organizzare un rinfresco per parenti ed amici, il pranzo o la cena nuziale, e programmare il viaggio di nozze.

In primo luogo, può essere interessante analizzare la tendenza ai festeggiamenti in base ad alcune caratteristiche strutturali della coppia, ad esempio, il titolo di studio della donna. La *Tavola 3.1* rivela che la maggior parte delle coppie toscane, (83% circa), ha dato, al momento del matrimonio, un ricevimento o una festa. In particolare risulta che, quando la donna non ha alcun titolo di studio, la percentuale relativa a coloro che hanno dato più di un ricevimento è inferiore al valor medio regionale, mentre sale, al 31,3%, la quota delle coppie che non hanno mai festeggiato il matrimonio. Se analizziamo la tendenza a festeggiare le nozze nel corso del tempo, ci accorgiamo che i ricevimenti nuziali sono sempre stati una consuetudine, dal momento che, l'88% dei coniugati ne ha organizzato almeno uno (*Tavola 3.2*); tuttavia, mentre la percentuale, relativa agli anni di matrimonio precedenti al '63, si aggira attorno ad un 77%, in seguito, la quota di coloro che, al momento del matrimonio, hanno organizzato una festa supera il 90%, per ogni coorte di matrimonio presa in considerazione. I valori riportati nella *Tavola 3.3* non permettono di fare una netta distinzione a livello territoriale sulla tendenza a festeggiare il giorno delle nozze: Siena e Livorno sono le città in cui tale tradizione sembra essere più consolidata, ma in realtà le loro percentuali (91,5% per la prima provincia, 90,7% per la seconda) non si discostano molto dalle altre. Il numero di invitati ai ricevimenti è andato aumentando nel corso del tempo (*Tavola 3.2*), tant'è che, dai primi anni ottanta, più del 40% dei coniugati ha dato una festa con più di 100 invitati, a discapito dei ricevimenti più “intimi”, con meno di 40 persone. Tale tendenza è riscontrabile, a livello territoriale, soprattutto nelle province della Toscana meridionale, come Siena ed Arezzo (vedi anche *Grafico 3.1*), con quote rispettivamente pari al 45% ed al 42% (*Tavola 3.3*). Di converso, nella provincia settentrionale più a ovest della Toscana, Massa Carrara, si tendono ancora a prediligere i ricevimenti con un numero ridotto di invitati, che di solito non supera le quaranta persone.

Ciò che emerge chiaramente dall'analisi, è la maggior frequenza con cui le spese delle feste nuziali vengono sostenute dai familiari della sposa: la *Tavola 3.2* mostra come questo accade nel 72% dei casi, contro il 6% delle situazioni in cui sono i familiari del futuro sposo a sostenere le spese del ricevimento. A livello di province, Lucca risulta essere la provincia toscana che detiene la proporzione maggiore di matrimoni (80%), i cui festeggiamenti sono stati “finanziati” dalla famiglia della sposa (*Tavola 3.3*); al contrario, nelle due province a ridosso dell'Appennino tosco- emiliano, Prato e Pistoia, questa tendenza supera di poco il 65% dei casi. Quando non sono le famiglie degli sposi a pagare, è più probabile che, fra i due, le spese del ricevimento siano a carico dello sposo: in

particolare (*Tavola 3.2*), nelle coorti di matrimonio successive al 1992, si riscontra la quota più elevata di coppie (24%), in cui è stato lo sposo a pagare le spese dei festeggiamenti. Da un punto di vista territoriale, il capoluogo di regione registra la percentuale più elevata, sia pur esigua (2,4%), di donne coniugate che pagano i festeggiamenti del matrimonio. Lo stesso risultato si riscontra per le coppie residenti nei comuni centro delle aree metropolitane, dove nel 6% dei casi è la sposa a sostenere le spese per il ricevimento.

Come già affermato, un matrimonio non si limita ai festeggiamenti per gli invitati: per coloro che decidono di sposarsi è di rito stabilire una meta per il viaggio di nozze, prima ancora di determinare tanti altri aspetti del matrimonio. La *Tavola 3.4* rivela che, già prima del 1963, quasi il 60% dei toscani usava andare in viaggio di nozze, prediligendo come meta le altre regioni della penisola (76%). Facilitati dalle molteplici innovazioni tecnologiche, dal miglioramento delle infrastrutture, dalla maggiore compatibilità ed efficienza dei mezzi di trasporto, in particolare quelli su via aerea, e soprattutto da un aumento delle disponibilità finanziarie, i viaggi fuori dall'Europa sono aumentati, negli ultimi anni, in maniera più che proporzionale, visto che il 50,4% delle coppie, che si sono sposate dopo il '92, ha preferito raggiungere Paesi extraeuropei. Tale tendenza è comunque da considerarsi un episodio circoscritto agli ultimi cinque anni, dal momento che, per le coorti di matrimonio precedenti al 1992, le mete preferite rimangono le regioni d'Italia. Questo dato sembra confermato a livello provinciale per le coppie residenti a Massa Carrara, dove ben il 65% di loro sceglie una regione italiana come meta per il proprio viaggio di nozze. Firenze e Prato sono, invece, le province toscane che fanno registrare le quote maggiori di viaggi in Paesi extraeuropei, con percentuali rispettive del 19% e del 18%; la stessa considerazione vale per il 32% delle coppie che risiedono nei comuni ubicati al centro delle aree metropolitane (*Tavola 3.5*). A sostenere le spese del viaggio di nozze (*Tavola 3.4*), solitamente è la sposa (nel 51% dei casi) e ciò è confermato, anche a livello territoriale, per tutte le province, ad eccezione di Massa Carrara, dove, per il 44% delle coppie, è il futuro sposo a sostenere tali costi (*Tavola 3.5*). In questo ambito, la forte differenza fra i sessi si è andata rimarcando dai primi anni '60, infatti, la percentuale di donne che contribuisce alle spese per il viaggio è passata, nel complesso, dal 39% delle donne che si sono sposate prima del '63, al 53%, per quelle appartenenti all'ultima coorte di matrimonio (*Tavola 3.4*). Diversamente da quanto accade per i ricevimenti, quando si tratta di sostenere le spese per il viaggio, le famiglie degli sposi sono chiamate in causa meno di frequente, anche se, come prima, fra le due l'intervento economico maggiore proviene dai familiari della futura sposa; in entrambi i casi, tuttavia, la tendenza a sostenere queste spese per i figli è diminuita, col passare degli anni, di circa 3 punti percentuali per la famiglia di lei e di 5 punti per quella di lui. Una nuova tendenza, rispetto alle generazioni più anziane, è espressa da quel 12% di coppie che si paga il viaggio di nozze con i regali del matrimonio (*Tavola 3.4*). In termini territoriali (*Tavole 3.5*), le percentuali più alte di coppie coniugate, che si sono pagate la luna di miele con i regali, si registrano a Siena e Grosseto, con il 24% ed il 22% rispettivamente.

Grafico 3.1 - Coppie che hanno dato una festa o un ricevimento nuziale con 100 invitati o più per regione - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate che hanno dato almeno un ricevimento della stessa regione)

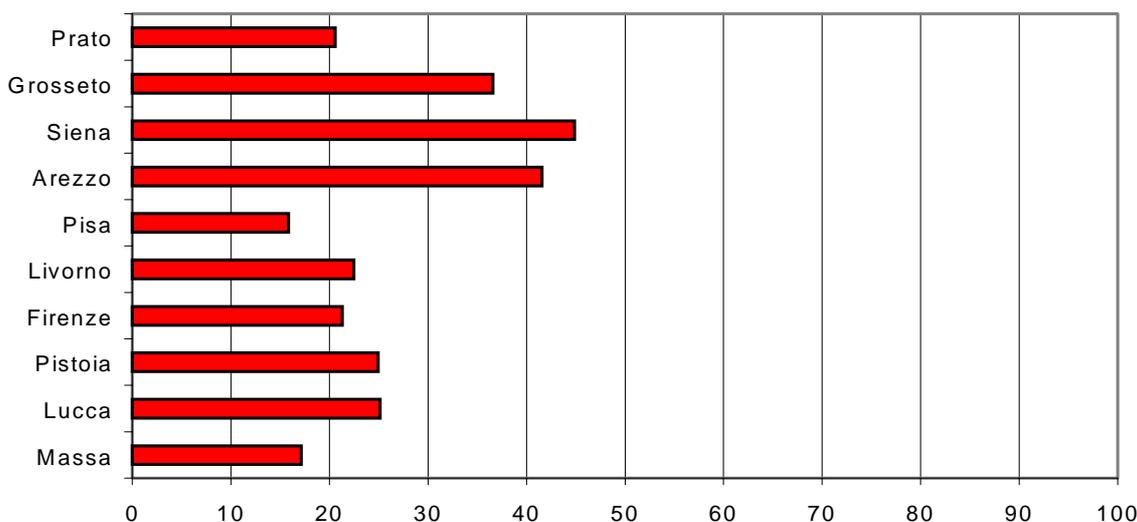


Tavola 3.1 - Distribuzione di coppie che hanno dato o meno una festa o un ricevimento nuziale per titolo di studio della donna - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate in cui le donne hanno lo stesso titolo di studio)

TITOLO DI STUDIO DELLA DONNA	RICEVIMENTO			Totale
	No	Si, uno	Si, più di uno	
Dottorato/specializzazione post-laurea/ laurea/ diploma universitario	3,6	88,9	7,5	100,0
Diploma di scuola media superiore (4-5 anni)	7,2	85,7	7,2	100,0
Diploma di scuola media superiore (2-3 anni)	8,1	82,0	9,9	100,0
Licenza di scuola media inferiore	8,3	83,3	8,5	100,0
Licenza elementare	15,4	82,1	2,6	100,0
Nessun titolo	31,3	66,4	2,3	100,0
Totale	11,7	82,6	5,7	100,0

Tavola 3.2 - Coppie che hanno dato una festa o un ricevimento nuziale, numero di invitati e persone che ne hanno sostenuto le spese per anno di matrimonio Anno 1998 (per 100 coppie coniugate nello stesso anno)

ANNI DI MATRIMONIO	COPPIE CHE HANNO DATO		NUMERO DI INVITATI						PERSONE CHE HANNO SOSTENUTO LE SPESE PER LA FESTA O IL RICEVIMENTO					
	Almeno uno	Più di 1	Fino a 39 (a)	40-69 (a)	70-99 (a)	100 e più (a)	Non ricordo (a)	Totale	La sposa (a)	Lo sposo (a)	La famiglia di lei (a)	La famiglia di lui (a)	Altri (a)	Totale
Prima del '63	76,6	1,8	45,4	32,1	13,7	8,8	0,1	100,0	2,6	17,6	69,7	8,6	1,4	100,0
1963-1972	91,0	3,2	23,2	32,9	24,8	19,0	0,1	100,0	1,2	20,6	69,6	6,7	2,0	100,0
1973-1982	92,8	6,1	16,9	26,9	26,1	29,4	0,8	100,0	0,7	19,6	73,7	5,0	0,9	100,0
1983-1992	94,6	10,0	8,1	25,6	25,2	40,8	0,3	100,0	2,1	17,2	73,5	5,7	1,5	100,0
Dopo il '92	92,1	13,3	16,3	17,9	25,1	40,7	-	100,0	-	23,8	68,6	5,9	1,7	100,0
Totale	88,3	5,7	20,9	26,6	22,7	29,4	0,4	100,0	0,9	19,5	72,0	6,2	1,5	100,0

(a) per 100 coppie che hanno dato almeno un ricevimento

Tavola 3.3 - Coppie che hanno dato una festa o un ricevimento, numero di invitati e persone che ne hanno sostenuto le spese per provincia e tipo di comune (per 100 coppie coniugate nella stessa zona)

PROVINCE/ TIPO DI COMUNE	Coppie che hanno dato almeno un ricevimento	NUMERO DI INVITATI						PERSONE CHE HANNO SOSTENUTO LE SPESE PER LA FESTA O IL RICEVIMENTO					
		Fino a 39 (a)	40-69 (a)	70-99 (a)	100 e più (a)	Non ricordo (a)	Totale	La sposa (a)	Lo sposo (a)	La famiglia di lei (a)	La famiglia di lui (a)	Altri (a)	Totale
Province													
Massa Carrara	83,1	30,4	23,5	27,5	18,6	-	100,0	1,0	25,5	70,6	2,0	1,0	100,0
Lucca	87,8	17,2	21,1	34,8	27,0	-	100,0	1,6	13,7	80,1	3,1	1,6	100,0
Pistoia	88,2	26,5	25,8	22,4	25,4	-	100,0	-	22,0	65,3	9,0	3,7	100,0
Firenze	89,8	21,1	29,9	22,3	26,4	0,3	100,0	2,4	19,7	68,9	7,6	1,5	100,0
Livorno	90,7	23,5	27,4	25,7	23,5	-	100,0	0,6	17,3	77,1	3,4	1,7	100,0
Pisa	87,6	21,4	36,9	21,4	19,9	0,4	100,0	1,1	16,2	72,7	8,5	1,5	100,0
Arezzo	87,3	16,7	21,3	17,4	42,3	2,3	100,0	-	20,9	72,1	6,2	0,8	100,0
Siena	91,5	16,1	20,7	17,4	45,2	0,7	100,0	-	18,1	75,9	5,7	0,3	100,0
Grosseto	86,5	16,0	26,1	22,9	35,1	-	100,0	0,5	21,3	71,3	5,3	1,6	100,0
Prato	84,5	28,3	32,2	18,9	20,6	-	100,0	1,1	25,6	65,6	6,7	1,1	100,0
Toscana	88,3	20,9	26,6	22,7	28,4	0,4	100,0	0,9	19,5	72,0	6,2	1,5	100,0
Tipo di comune													
Comune centro area metropolitana	96,5	21,1	31,6	29,5	17,9	-	100,0	6,3	19,0	61,1	10,5	3,2	100,0
Periferia area metropolitana	83,8	16,9	28,6	20,4	31,2	3,0	100,0	0,4	21,2	73,2	3,9	1,3	100,0
Fino a 2000 abitanti	85,9	17,2	24,1	22,2	36,3	0,2	100,0	0,6	17,9	73,6	6,4	1,5	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	89,5	21,3	25,4	24,4	28,6	0,3	100,0	0,4	16,8	75,3	6,3	1,2	100,0
Da 10001 abitanti e più	88,1	25,1	28,5	21,3	25,1	-	100,0	0,9	23,0	68,6	5,9	1,7	100,0
Toscana	88,3	20,9	26,6	22,7	28,4	0,4	100,0	0,9	19,5	72,0	6,2	1,5	100,0

(a) per 100 coppie che hanno dato almeno un ricevimento

Tavola 3.4 - Coppie che sono andate in viaggio di nozze, destinazione del viaggio e persone che ne hanno sostenuto le spese per anno di matrimonio - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate nello stesso anno)

ANNI DI MATRIMONIO	COPPIE ANDATE IN VIAGGIO DI NOZZE		DESTINAZIONE					PERSONE CHE HANNO SOSTENUTO LE SPESE PER IL VIAGGIO DI NOZZE						
	Dopo il matrimonio	Dopo un pò di tempo	In Toscana (a)	In altra regione (a)	In altro Paese europeo (a)	In un Paese extra-europeo (a)	Totale	La sposa (a)	Lo sposo (a)	La famiglia di lei (a)	La famiglia di lui (a)	Con i regali (a)	Altri (a)	Totale
Prima del '63	58,4	1,4	17,0	75,9	7,1	-	100,0	39,1	34,5	12,0	8,2	5,1	1,0	100,0
1963-1972	87,4	0,5	4,4	70,6	22,4	2,6	100,0	48,9	27,1	10,0	3,0	10,1	0,9	100,0
1973-1982	86,3	3,7	3,9	61,8	28,1	6,2	100,0	53,9	20,0	11,7	2,2	11,3	0,9	100,0
1983-1992	85,2	3,7	3,0	31,5	34,0	31,6	100,0	58,2	14,9	5,6	1,6	18,2	1,5	100,0
Dopo il '92	84,1	2,7	1,9	18,0	29,7	50,4	100,0	52,9	16,6	8,2	3,8	17,5	0,9	100,0
Totale	78,8	2,8	6,2	56,1	24,0	13,8	100,0	50,5	23,3	9,7	3,6	11,8	1,1	100,0

(a) per 100 coppie che sono andate in viaggio di nozze

Tavola 3.5 - Coppie che sono andate in viaggio di nozze, destinazione del viaggio e persone che ne hanno sostenuto le spese per provincia e tipo di comune Anno 1998 (per 100 coppie coniugate della stessa zona)

PROVINCIA/ TIPO DI COMUNE	Coppie andate in viaggio di nozze	DESTINAZIONE					PERSONE CHE HANNO SOSTENUTO LE SPESE PER IL VIAGGIO DI NOZZE						
		In Toscana (a)	In altra regione (a)	In altro Paese europeo (a)	In un Paese extra-europeo (a)	Totale	La sposa (a)	Lo sposo (a)	La famiglia di lei (a)	La famiglia di lui (a)	Con i regali (a)	Altri (a)	Totale
Province													
Massa Carrara	76,0	7,8	65,3	22,0	4,9	100,0	38,6	44,2	9,6	2,4	4,4	0,7	100,0
Lucca	84,7	8,4	55,6	26,5	9,5	100,0	40,4	39,2	8,8	5,6	5,3	0,7	100,0
Pistoia	83,1	7,4	53,3	25,4	13,8	100,0	51,3	22,6	11,0	4,3	10,3	0,5	100,0
Firenze	85,4	5,1	54,0	22,2	18,7	100,0	54,5	19,0	9,0	3,2	13,9	0,5	100,0
Livorno	82,2	6,4	56,8	19,8	17,0	100,0	44,0	28,8	15,6	3,6	8,0	-	100,0
Pisa	81,6	3,6	58,6	29,7	8,1	100,0	49,4	19,8	15,0	5,3	7,3	3,3	100,0
Arezzo	72,5	10,0	50,9	22,8	16,2	100,0	60,8	14,5	5,5	1,7	16,3	1,1	100,0
Siena	77,1	3,3	59,6	24,9	12,2	100,0	49,1	18,5	7,8	0,4	23,6	0,5	100,0
Grosseto	72,0	8,8	57,7	25,9	7,7	100,0	44,6	14,6	10,1	6,9	21,5	2,4	100,0
Prato	80,7	7,0	57,4	18,0	17,7	100,0	62,3	25,7	1,6	2,5	6,9	1,0	100,0
Totale	81,7	6,2	56,1	24,0	13,8	100,0	50,5	23,3	9,7	3,6	11,8	1,1	100,0
Tipo di comune													
Comune centro area metropolitana	90,2	0,7	46,6	20,7	32,1	100,0	48,6	15,5	13,1	4,8	18,0	-	100,0
Periferia area metropolitana	77,3	8,5	56,7	25,5	9,3	100,0	60,2	21,3	4,4	1,2	11,9	1,1	100,0
Fino a 2000 abitanti	76,3	7,7	59,4	22,7	10,2	100,0	50,4	22,2	8,9	2,9	14,4	1,2	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	83,2	6,6	56,9	23,8	12,7	100,0	50,3	19,5	14,3	4,0	11,2	0,7	100,0
Da 10001 abitanti e più	81,1	5,8	56,8	25,6	11,8	100,0	47,1	31,8	7,1	4,4	7,9	1,7	100,0
Totale	81,7	6,2	56,1	24,0	13,8	100,0	50,5	23,3	9,7	3,6	11,8	1,1	100,0

(a) per 100 coppie che sono andate in viaggio di nozze

4. LE REGOLE DI RESIDENZA DOPO LE NOZZE

Solitamente, l'uscita dalla famiglia d'origine, per andare a vivere per conto proprio, coincide con momenti ben individuabili nella vita delle persone, quali la fine degli studi, l'entrata nel mercato del lavoro, l'inizio di un rapporto di coppia, il matrimonio. Già dalla seconda Indagine nazionale sulla fecondità⁵, emerge che il centro Italia è caratterizzato da una bassa tendenza alla vita autonoma da parte dei giovanissimi, dal momento che, per le donne fino a 24 anni e gli uomini fino a 29, la coabitazione con i genitori risulta essere l'unica forma familiare presente. Da un'analisi sulle regole di residenza dopo le nozze, in cui vengono prese in considerazione le coppie coniugate, emerge che, in Toscana, la coabitazione con almeno un genitore costituisce una realtà, anche quando si è contratto il matrimonio. I dati pubblicati dall'ISTAT⁶ rivelano che la Toscana, con il suo 41,4%, è la seconda regione d'Italia, in quanto a numero di coppie coniugate, che sono andate a vivere con almeno un genitore subito dopo le nozze. Un'analisi sommaria della *Tavola 4.1*, che ci permette di entrare in merito alle varie realtà provinciali della Toscana, mostra che Firenze e Pisa sono le città con le percentuali più alte di coppie coniugate che coabitano con i genitori dopo il matrimonio, pari rispettivamente al 28 % ed al 15%; di converso, Livorno è il luogo dove risiede la quota minore di coppie, che sceglie di risiedere con i genitori dopo il matrimonio (5%).

Quasi ovunque le coppie che si sposano preferiscono coabitare con i genitori della sposa, ad eccezione di Pisa, Arezzo e Siena in cui, le quote relative alle coppie, che vanno a vivere con i genitori dello sposo, eccedono quelle che scelgono di vivere con la famiglia della sposa, rispettivamente del 4%, del 6% e dell'8%. Nonostante le percentuali più elevate di coabitazioni si registrino per le coppie che risiedono con almeno un genitore di lei, la situazione appare diversa se si analizza la residenza delle coppie dopo il matrimonio, in termini di vicinanza abitativa. Dalla *Tavola 4.2*, emerge, infatti, che il numero di coppie che abita insieme o molto vicino, (cioè entro 1 Km), ai genitori di lui è ovunque maggiore, rispetto a quelle che risiedono vicino alla famiglia della sposa, con punte del 30% e del 36% per l'area costiera e quella del centro- sud, rispettivamente. In questo senso, dunque, la Toscana conferma quanto osservato per l'Italia⁶, circa la tendenza alla patrilinearità in termini di vicinanza abitativa dopo le nozze. Tuttavia, la *Tavola 4.2* rivela che tale tendenza si riduce ovunque nel corso del tempo, dalle coorti di matrimonio più anziane a quelle che vanno dal '92 in poi. Tale diminuzione è particolarmente evidente nelle province dell'area costiera, dove la proporzione di coppie, che è andata a vivere insieme o entro 1 Km dai genitori di lui, passa dal 41%, per coloro che si sono coniugati prima del '63, al 12% circa, per coloro che hanno contratto il matrimonio negli anni successivi al 1992. Nonostante la tendenza ad andare a vivere all'estero dopo il matrimonio non sia un'abitudine per le coppie toscane, Firenze, Prato e Pistoia, (AREA 2), costituiscono l'area territoriale in cui si riscontra la quota relativamente più

⁵ Per ulteriori approfondimenti si rinvia a "Matrimonio e figli: tra rinvio e rinuncia", P. De Sandre, et all, 1997.

elevata di neo- sposi, che si sono trasferiti stabilmente all'estero, (si tratta del 3% circa). Sebbene i fattori che influiscono sulla scelta del modello di residenza dopo le nozze possono essere di diversa natura, la causa economica sembra essere una delle prevalenti. Nel complesso, infatti, il 22% di coppie, che non sono andate a vivere per conto proprio, dichiara che la ragione di questa scelta scaturisce dall'impossibilità di mantenersi (*Tavola 4.3*). La motivazione economica risulta ricorrente soprattutto fra le generazioni più giovani, infatti, l'impossibilità di mantenersi da soli viene indicata dal 25% delle coppie sposatesi prima del 1963 e dal 28% di quelle sposatesi dopo il 1992. I problemi legati alle difficoltà di trovare un'abitazione perdono rilevanza con il passare degli anni, ed arrivano ad interessare il 10% delle coppie sposatesi dopo il 1992, mentre aumenta la quota di coloro che dichiarano di aver fatto questa scelta in attesa che la futura abitazione fosse disponibile. Di pari passo aumenta anche la quota di coloro (27% fra le coorti sposatesi dopo il '92) che hanno piacere di vivere con i genitori, mentre diminuisce la percentuale di coppie che decidono di coabitare per motivi di bisogno di genitori o suoceri, (si tratta del 9% in meno nelle coorti matrimoniali successive al 1992, rispetto al decennio precedente). Queste considerazioni portano a concludere che, probabilmente, la coabitazione con i genitori tende ad essere un modello transitorio dettato dalle necessità, che interessa soltanto una fase del ciclo di vita coniugale delle coppie più giovani. Tale tesi sembra essere avvalorata anche dalla *Tavola 4.4*: essa rivela, infatti, come le neo- coppie toscane, che hanno scelto di intraprendere una coabitazione con almeno un genitore dopo le nozze, sono costituite, per il 72% circa, da coniugi che, al momento del matrimonio, erano già entrati a far parte del mercato del lavoro. Consapevoli che, per una valutazione più precisa, sarebbe necessario considerare le varie interruzioni lavorative in concomitanza con gli anni di matrimonio, è lecito ipotizzare che, il modello di residenza dipenda non tanto dal momento in cui i partner hanno raggiunto una certa autonomia economica, entrando nel mondo del lavoro, quanto piuttosto dalla consistenza del reddito che essi percepivano al momento del matrimonio, o nel periodo immediatamente precedente.

Un'analisi delle motivazioni della coabitazione per provincia di residenza rivela, infine, che l'area del centro-nord, comprensiva di Prato, Firenze e Pistoia, è quella in cui le ragioni economiche tendono a prevalere sulle altre (*Tavola 4.5*); le quattro province dell'area costiera si contraddistinguono, invece, per la percentuale piuttosto consistente, (21%), di coppie che dichiarano di essere andate a vivere con i genitori, al momento del matrimonio, data l'impossibilità a trovare una casa.

⁶ Per un ulteriore approfondimento si veda la Tavola 1.1, Informazioni ISTAT, "La vita di coppia" Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia - Anno 1998.

Tavola 4.1 - Distribuzione delle province secondo la percentuale di coppie che sono andate ad abitare con i genitori al momento del matrimonio - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate)

PROVINCE	Coppie che sono andate ad abitare con almeno un genitore di lei	Coppie che sono andate ad abitare con almeno un genitore di lui	Coppie che sono andate ad abitare con almeno un genitore
Massa Carrara	7,5	4,2	5,5
Lucca	11,2	7,5	8,5
Pistoia	7,7	6,8	7,2
Firenze	30,7	26,1	27,7
Livorno	7,0	3,9	4,9
Pisa	12,7	16,8	15,1
Arezzo	5,6	11,6	9,7
Siena	3,0	11,6	8,8
Grosseto	5,4	4,8	5,1
Prato	9,4	6,7	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Tavola 4.2 - Coppie coniugate per residenza al momento del matrimonio rispetto ai genitori di lui o di lei per area sub-regionale e anno di matrimonio - Anno 1998 (per 100 persone della stessa area coniugate lo stesso anno)

AREA/ ANNO DI MATRIMONIO	RESIDENZA AL MOMENTO DEL MATRIMONIO							Estero	Totale
	Insieme/ entro 1 km dai genitori di lei	Insieme/ entro 1 km dai genitori di lui	Resto del comune dei genitori di lei	Resto del comune dei genitori di lui	Altro comune dei genitori di lei	Altro comune dei genitori di lui			
AREA 1- PROVINCE CENTRO/ NORD (Firenze, Prato, Pistoia)									
Prima del '63	4,3	33,3	1,0	13,4	24,0	21,2	2,8	100,0	
1963-1972	-	29,2	1,6	14,5	28,4	23,3	3,0	100,0	
1973-1982	0,8	15,9	1,2	18,7	25,3	34,8	3,3	100,0	
1983-1992	0,3	21,6	0,5	22,9	22,1	28,8	3,8	100,0	
Dopo il '92	0,7	16,0	0,8	16,0	21,4	44,5	0,6	100,0	
Totale	1,4	24,5	1,0	17,0	24,5	28,6	3,0	100,0	
AREA 2- PROVINCE ZONA COSTIERA (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno)									
Prima del '63	0,5	41,0	2,1	18,2	15,2	22,2	0,8	100,0	
1963-1972	0,6	36,8	1,1	19,9	21,0	18,9	1,7	100,0	
1973-1982	-	25,2	1,2	26,3	23,4	22,4	1,5	100,0	
1983-1992	0,3	21,0	-	29,7	18,4	28,3	2,3	100,0	
Dopo il '92	-	11,7	0,8	27,6	21,8	33,1	5,0	100,0	
Totale	0,3	30,2	1,2	23,3	19,8	23,4	1,8	100,0	
AREA 3- PROVINCE CENTRO/SUD (Arezzo, Siena, Grosseto)									
Prima del '63	1,5	49,6	1,2	9,8	22,6	14,5	0,8	100,0	
1963-1972	0,5	36,8	0,3	11,6	29,6	20,0	1,2	100,0	
1973-1982	0,6	32,0	-	13,0	25,5	27,8	1,1	100,0	
1983-1992	1,0	23,5	-	11,9	31,5	32,1	-	100,0	
Dopo il '92	-	20,4	-	21,7	20,2	26,8	10,9	100,0	
Totale	0,8	35,8	0,4	12,3	26,3	22,8	1,6	100,0	
Toscana	0,9	29,1	1,0	18,2	23,2	25,4	2,2	100,0	

Tavola 4.3 - Coppie coniugate che sono andate ad abitare con i genitori al momento del matrimonio per motivo della coabitazione e anno di matrimonio - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate nello stesso anno che sono andate ad abitare con i genitori)

ANNI DI MATRIMONIO	MOTIVO DELLA COABITAZIONE							
	Non avevano la possibilità di mantenersi	Non riuscivano a trovare casa	Aspettavano la futura abitazione	Faceva piacere vivere con i genitori	I genitori/ suoceri avevano bisogno	Uno dei coniugi lavorava lontano da casa	Altro	Totale
Prima del '63	24,7	13,1	3,6	21,8	27,3	1,2	8,3	100,0
1963-1972	24,3	12,5	8,0	22,4	23,1	2,1	7,6	100,0
1973-1982	15,5	18,6	16,2	27,4	17,4	0,9	4,0	100,0
1983-1992	12,6	17,4	18,1	21,6	25,2	3,4	1,7	100,0
Dopo il '92	28,4	9,5	15,8	26,6	16,1	1,6	2,0	100,0
Totale	21,6	14,4	9,5	23,3	23,4	1,6	6,2	100,0

Tavola 4.4 - Coppie che sono andate a vivere con i genitori dopo le nozze per condizione lavorativa dei due coniugi al matrimonio - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate che sono andate a vivere con almeno un genitore)

CONDIZIONE LAVORATIVA DELLA COPPIA AL MOMENTO DEL MATRIMONIO	
Entrambi i coniugi erano già entrati nel mercato del lavoro	71,5
Lui aveva già iniziato a lavorare, lei no	28,2
Lei aveva già iniziato a lavorare, lui no	0,3
Totale	100,0

Tavola 4.5 - Coppie coniugate che sono andate ad abitare con i genitori al momento del matrimonio per motivo della coabitazione e area - Anno 1998 (per 100 coppie coniugate della stessa area che sono andate ad abitare con i genitori)

AREA SUB- REGIONALE	MOTIVO DELLA COABITAZIONE							
	Non avevano la possibilità di mantenersi	Non riuscivano a trovare casa	Aspettavano la futura abitazione	Faceva piacere vivere con i genitori	I genitori/ suoceri avevano bisogno	Uno dei coniugi lavorava lontano	Altro	Totale
AREA 1- CENTRO/ NORD (Firenze, Prato, Pistoia)	25,0	10,3	9,3	26,0	22,0	1,7	5,7	100,0
AREA 2- ZONA COSTIERA- (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno)	20,7	20,9	11,6	17,6	23,2	1,3	4,7	100,0
AREA 3- CENTRO/SUD- (Arezzo, Siena, Grosseto)	16,5	12,4	7,2	26,9	25,9	1,9	9,2	100,0
Toscana	21,6	14,4	9,5	23,3	23,4	1,6	6,2	100,0

5. LA VITA DI COPPIA: SOSTEGNO PSICOLOGICO E ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

La relazione con il partner⁷, nei suoi diversi aspetti, rappresenta un elemento fondamentale nella vita dei singoli soggetti. Per la prima volta nel 1998 sono stati analizzati alcuni aspetti della vita di coppia, volti ad indagare chi sono le persone a cui un partner si rivolge quando ha bisogno di sostegno psicologico, e quali sono le attività della vita a cui esso ritiene di dover dedicare più tempo. La *Tavola 5.1* rivela che il coniuge (o partner) è la persona a cui si rivolge la maggioranza delle persone di 18 anni e più, che vivono in coppia, quando si sentono depresse. Pur considerando che non si tratta di proporzioni particolarmente elevate, (3.5% e 6.7%, rispettivamente), può essere interessante rilevare che le persone che non sono sposate tendono a parlare dei loro problemi a genitori ed amici, più frequentemente rispetto alle persone coniugate. Fra le due tipologie di coppia, la tendenza a non esternare a nessuno le proprie ansie è di poco superiore tra i non coniugati, (si tratta del 20% contro il 17% di persone che sono sposate). Come mostra la *Tavola 5.2*, tuttavia, comportamenti diversi possono scaturire da fattori anagrafici, quali il genere e l'età. La tendenza a coinvolgere i partners nei propri problemi personali, che risulta essere maggiore fra gli uomini, diminuisce, indipendentemente dal sesso, all'aumentare dell'età: se si confrontano, infatti, le quote relative a coloro che hanno meno di 35 anni, con quelle registrate per gli ultra sessantacinquenni si rivela, sia per i maschi che per le femmine, una diminuzione del 6% e 10% rispettivamente. Un'analisi più accurata, circa la tendenza a parlare con il partner, rivela che le quote minime si riscontrano per gli uomini fra i 35 ed i 44 anni (73%) e per le donne fra i 45 ed i 54 anni (61%). Sono le donne, inoltre, a confidarsi complessivamente di più con i figli (si tratta, infatti, del 6,4% di loro, rispetto ad un esiguo 1,2% degli uomini); mentre per il sesso maschile, l'apertura al dialogo con i propri figli sembra iniziare dopo i 45 anni.

Un'analisi a livello territoriale, come quella proposta dalla *Tavola 5.3*, rivela che Prato risulta essere la città in cui si riscontra la proporzione più contenuta (65% circa) di persone che esternano al partner i loro problemi, e di converso la provincia in cui si ha la quota maggiore (82%) di persone che si confidano con i propri figli. Con l'aumentare dell'età cresce la tendenza a non sfogare con nessuno i propri problemi personali (*Tavola 5.2*). A livello territoriale tale tendenza è maggiore per coloro che risiedono nelle province di Massa Carrara e Lucca (20% e 22% rispettivamente), oltre che per coloro che vivono nei comuni più grandi, con più di 10 mila abitanti (19%), (*Tavola 5.3*).

Quando la causa del malessere psicologico deriva dalle divergenze con il partner, il comportamento che prevale è quello di non farne parola con nessuno, soprattutto fra le persone coniugate (*Tavola 5.1*). Laddove non sussiste il vincolo matrimoniale, i genitori, e ancor più gli amici, costituiscono il sostegno psicologico prevalente, rispettivamente nel 14% e nel 24,7% dei casi. Il bisogno di rivolgersi a qualcuno, per delle incomprensioni con il partner, sembra essere maggiore nelle donne, dal momento che ben il 57% di loro ne parla, contro il 35% degli uomini (*Tavola 5.2*).

⁷ Se non specificato diversamente, si usa la parola "partner" per indicare, in generale, la persona che vive in coppia.

Indipendentemente dal sesso, anche la *Tavola 5.2* sembra confermare che i figli, quando ci sono, e gli amici, costituiscono il supporto prevalente, rispettivamente per il 16% ed il 12% delle persone che vivono in coppia, quando hanno dei problemi col coniuge/partner. Quanto appena affermato nel complesso sembra essere confermato, a livello territoriale, in tutte le province toscane (*Tavola 5.3*). In particolar modo, si registra la quota maggiore (21%) di persone che confidano le divergenze col partner ai figli, nella provincia di Grosseto, mentre Firenze è la città con la quota maggiore di persone che si rivolgono agli amici (15%).

L'altro aspetto considerato in questa sezione, e che a ben vedere costituisce una dimensione importante nell'organizzazione della vita di coppia, riguarda la scansione delle attività da svolgere, nonché quelle attività a cui si vorrebbe dedicare più tempo, affinché il rapporto di coppia risulti essere il più possibile soddisfacente per entrambi i partner. Dall'analisi della *Tavola 5.4* possiamo osservare che, a parte coloro che si dichiarano "soddisfatti" di come organizzano il loro tempo, (il 28% delle persone sposate, contro il 19% di quelli che non hanno contratto il matrimonio), non esistono differenze sostanziali circa il desiderio di dedicarsi maggiormente ad attività o persone, fra le due diverse tipologie di coppia analizzate. Differenze consistenti si riscontrano, invece, se analizziamo l'organizzazione del tempo per genere ed età dei partners. Dalla *Tavola 5.5* emerge, infatti, che sono soprattutto le donne di età compresa fra i 35 ed i 64 anni, a reclamare più tempo per loro stesse (47%) e per i loro svaghi (54%). Fra le attività, a cui le persone che vivono in coppia vorrebbero dedicare più tempo (*Tavola 5.4*), emergono, inoltre, l'attività fisica, nel 14% dei casi, e l'impegno sociale, nell'11%, anche se l'indicazione di queste ultime attività decresce, con l'aumentare dell'età stessa: l'attività fisica, per esempio, viene menzionata dal 24% delle persone che hanno meno di 35 anni e soltanto dal 7% di quelle che si trovano nella fascia di età compresa fra 55 e 64 anni (*Tavola 5.5*). Per quanto riguarda invece il desiderio di incrementare il proprio impegno sociale, a livello territoriale, ci accorgiamo che esso sembra essere maggiormente avvertito nelle province di Firenze e Grosseto, (14% e 13% sono le quote di persone che hanno dichiarato di voler spendere più del loro tempo per l'impegno sociale, rispettivamente nelle due province) e nei comuni con più di 10 mila abitanti, nonché quelli ubicati al centro delle aree metropolitane (*Tavola 5.6*). Sempre da un'analisi territoriale, emerge come le quote maggiori di persone che si dichiarano "soddisfatte" di come impiegano il loro tempo si rilevano nelle province di Pistoia e Massa Carrara, dove il 37% ed il 34% di persone maggiorenni, che vivono in coppia, si dicono contente della loro vita attuale.

Tavola 5.1 - Persone di 18 anni e più che vivono in coppia, per persone cui si rivolgono quando si sentono un po' giù o depresse o quando hanno qualche problema con il partner, per tipologia della coppia - Anno 1998 (per 100 persone che vivono in coppia della stessa tipologia)

TIPO DI COPPIA	PERSONE CUI SI RIVOLGONO QUANDO SI SENTONO UN PO' GIU' O DEPRESSE								PERSONE CUI SI RIVOLGONO QUANDO HANNO QUALCHE PROBLEMA CON IL PARTNER							
	Coniuge/partner	Genitori	Figli	Fratelli/sorelle	Amico	Altra persona	Nessuno	Totale	Genitori	Figli	Fratelli/sorelle	Altro parente	Amico	Altra persona	Nessuno	Totale
Coniugata	71,0	2,9	3,8	2,0	3,1	0,6	16,8	100,0	9,7	16,8	6,0	1,2	11,5	0,5	54,3	100,0
Non coniugata	65,4	3,5	3,0	1,5	6,7	0,4	19,6	100,0	13,9	3,9	9,0	1,3	24,7	2,1	45,0	100,0
Totale	70,8	2,9	3,8	2,0	3,2	0,2	16,9	100,0	9,9	16,3	6,1	1,2	11,9	0,5	54,0	100,0

Tavola 5.2 - Persone di 18 anni e più che vivono in coppia per persone cui si rivolgono quando si sentono un po' giù o depresse o quando hanno qualche problema con il partner, classe di età e sesso - Anno 1998 (per 100 persone che vivono in coppia della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETA'/ SESSO	PERSONE CUI SI RIVOLGONO QUANDO SI SENTONO UN PO' GIU' O DEPRESSE								PERSONE CUI SI RIVOLGONO QUANDO HANNO QUALCHE PROBLEMA CON IL PARTNER							
	Coniuge/partner	Genitori	Figli	Fratelli/sorelle	Amico	Altra persona	Nessuno	Totale	Genitori	Figli	Fratelli/sorelle	Altro parente	Amico	Altra persona	Nessuno	Totale
MASCHI																
18-34 anni	80,1	5,3	-	2,5	0,4	-	11,8	100,0	20,0	0,2	7,7	0,7	19,5	0,9	51,0	100,0
35-44 anni	73,1	1,9	-	1,1	4,0	0,4	19,5	100,0	11,7	2,3	6,2	2,0	21,6	0,2	56,1	100,0
45-54 anni	75,0	1,8	0,7	0,4	1,7	0,2	20,2	100,0	6,2	9,0	4,1	0,7	8,9	0,6	70,5	100,0
55-64 anni	76,1	-	1,1	0,7	1,8	0,1	20,3	100,0	1,1	17,0	3,8	0,3	8,2	0,1	69,6	100,0
65 anni e più	76,1	0,5	3,2	0,9	0,9	0,1	18,4	100,0	0,3	25,7	1,9	0,5	2,8	-	68,9	100,0
Totale	75,5	1,5	1,2	0,9	1,9	0,2	18,8	100,0	6,4	12,3	4,3	0,9	11,2	0,3	64,7	100,0
FEMMINE																
18-34 anni	75,4	11,9	0,2	2,8	3,5	0,8	5,5	100,0	35,0	0,1	11,2	2,2	20,5	1,0	29,9	100,0
35-44 anni	67,8	6,2	1,6	4,2	5,4	1,8	13,0	100,0	22,3	6,4	9,4	2,6	21,8	1,3	36,2	100,0
45-54 anni	61,0	3,0	8,2	3,4	7,8	0,9	15,7	100,0	9,0	25,4	6,6	1,4	9,7	0,8	47,1	100,0
55-64 anni	63,0	0,4	9,3	1,5	3,9	0,5	21,4	100,0	1,0	33,5	7,7	0,9	4,5	0,6	51,8	100,0
65 anni e più	64,7	0,5	12,7	2,5	0,6	0,5	18,5	100,0	0,5	36,8	5,2	0,4	5,9	0,1	51,0	100,0
Totale	66,0	4,3	6,4	3,0	4,5	1,0	14,9	100,0	13,4	20,4	7,9	1,6	12,7	0,8	43,3	100,0
MASCHI E FEMMINE																
18-34 anni	77,2	9,4	0,1	2,7	2,3	0,4	7,8	100,0	29,3	0,1	9,9	1,6	20,1	1,0	37,9	100,0
35-44 anni	70,4	4,1	0,8	2,7	4,7	1,2	16,2	100,0	17,1	4,4	7,8	2,3	21,7	0,7	46,0	100,0
45-54 anni	67,9	2,5	4,5	1,9	4,8	0,6	17,9	100,0	7,6	17,3	5,4	1,1	9,3	0,7	58,6	100,0
55-64 anni	69,8	0,2	5,0	1,0	2,8	0,2	20,9	100,0	1,1	24,9	5,6	0,6	6,4	0,3	61,1	100,0
65 anni e più	71,3	0,5	7,3	1,6	0,7	0,3	18,4	100,0	0,4	30,5	3,3	0,5	4,1	0,1	61,2	100,0
Totale	70,8	2,9	3,8	2,0	3,2	0,3	16,9	100,0	9,9	16,3	6,1	1,2	11,9	0,5	54,0	100,0

Tavola 5.3 - Persone di 18 anni e più che vivono in coppia per persone cui si rivolgono quando sono un po' giù o depresse quando hanno qualche problema con il partner, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 persone che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCIA/ TIPO DI COMUNE	PERSONE CUI SI RIVOLGONO QUANDO SI SENTONO UN PO' GIU' O DEPRESSE								PERSONE CUI SI RIVOLGONO QUANDO HANNO QUALCHE PROBLEMA CON IL PARTNER							
	Coniuge/partner	Genitori	Figli	Fratelli/sorelle	Amico	Altra persona	Nessuno	Totale	Genitori	Figli	Fratelli/sorelle	Altro parente	Amico	Altra persona	Nessuno	Totale
Province																
Massa Carrara	67,5	2,3	4,8	1,2	3,8	-	20,4	100,0	8,0	15,0	7,3	0,5	12,6	-	56,6	100,0
Lucca	67,4	2,1	3,6	1,7	2,7	0,5	22,0	100,0	11,7	13,2	8,1	0,7	10,6	0,3	55,4	100,0
Pistoia	66,0	2,4	6,5	3,0	3,4	1,0	17,7	100,0	7,9	17,9	6,4	1,7	10,5	0,3	55,4	100,0
Firenze	72,9	3,2	1,9	2,2	3,7	0,2	15,9	100,0	11,9	14,2	6,1	0,6	15,4	0,6	51,2	100,0
Livorno	75,1	3,9	3,0	1,9	1,7	0,4	14,1	100,0	10,3	17,8	6,9	0,2	14,6	-	50,2	100,0
Pisa	71,8	3,7	3,8	1,2	3,7	0,4	15,5	100,0	8,4	17,5	4,3	1,2	11,0	0,9	56,7	100,0
Arezzo	68,1	1,9	4,0	1,7	2,9	0,5	21,0	100,0	6,3	16,5	5,4	0,8	7,0	0,6	63,4	100,0
Siena	73,0	4,0	3,4	2,3	2,4	1,6	13,5	100,0	11,9	17,9	7,4	2,9	8,9	0,5	50,5	100,0
Grosseto	74,2	0,7	5,4	2,1	2,7	0,9	14,0	100,0	8,5	21,3	4,3	2,9	11,3	0,5	51,3	100,0
Prato	65,1	2,5	8,2	2,1	3,9	1,5	16,7	100,0	7,6	18,4	6,5	2,6	10,4	1,2	53,3	100,0
Toscana	70,8	2,9	3,8	2,0	3,2	0,6	16,9	100,0	9,9	16,3	6,1	1,2	11,9	0,5	54,0	100,0
Tipo di comune																
Comune centro area metropolitana	70,9	4,4	0,9	4,1	4,0	0,2	15,6	100,0	17,4	6,9	7,2	0,8	22,2	0,5	45,1	100,0
Periferia area metropolitana	72,7	2,0	2,6	1,5	4,1	0,2	16,8	100,0	8,3	13,3	4,5	0,8	11,9	0,9	60,2	100,0
Fino a 2000 abitanti	71,8	3,1	4,9	1,9	2,9	0,8	14,6	100,0	7,8	21,9	6,3	1,6	7,9	0,5	53,9	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	71,1	2,7	3,8	1,9	2,8	0,5	17,2	100,0	9,5	20,1	6,3	1,3	9,7	0,3	52,8	100,0
Da 10001 abitanti e più	68,7	2,8	4,6	1,4	3,1	0,8	18,7	100,0	9,7	13,7	6,2	1,2	13,0	0,6	55,6	100,0
Toscana	70,8	2,9	3,8	2,0	3,2	0,6	16,9	100,0	9,9	16,3	6,1	1,2	11,9	0,5	54,0	100,0

Tavola 5.4 - Persone di 18 anni e più che vivono in coppia per attività o persone a cui pensano di dover dedicare più tempo e tipologia della coppia - Anno 1998 (per 100 persone che coppia della stessa tipologia)

TIPOLOGIA DI COPPIA	A COSA O A CHI PENSA DI DOVER DEDICARE PIU' TEMPO												
	Lavoro	Studio	Figli	Coniuge/partner	Se stesso	Altri parenti	Amici	Svaghi	Attività fisica	Impegno sociale	Altro	Va bene così	Totale
Coniugata	0,9	1,0	4,2	5,8	10,8	4,4	3,1	15,7	14,1	10,6	1,4	28,2	100,0
Non coniugata	1,7	1,0	4,2	8,3	11,8	2,9	2,3	14,3	14,4	17,7	2,5	19,1	100,0
Totale	0,9	1,0	4,2	5,9	10,9	4,3	3,1	15,7	14,1	10,8	1,4	27,9	100,0

Tavola 5.5 - Persone di 18 anni e più che vivono in coppia per attività o persone a cui pensano di dover dedicare più tempo, classe di età e sesso - Anno 1998 (per 100 persone che vivono in coppia della stessa classe di età e sesso)

CLASSE DI ETÀ/ SESSO	A COSA O A CHI PENSA DI DOVER DEDICARE PIU' TEMPO												Totale
	Lavoro	Studio	Figli	Coniuge/ partner	Se stesso	Altri parenti	Amici	Svaghi	Attività fisica	Impegno sociale	Altro	Va bene così	
MASCHI													
18-34	1,3	2,9	4,8	13,5	5,7	2,8	1,9	14,9	24,1	10,8	0,7	16,7	100,0
35-44	0,9	0,8	6,8	10,1	6,6	4,3	3,6	12,9	20,4	14,1	0,2	19,3	100,0
45-54	0,8	0,7	4,0	9,3	8,0	2,5	2,6	16,0	20,7	11,8	1,5	22,3	100,0
55-64	1,4	0,5	4,5	4,3	9,1	3,5	3,8	18,3	7,1	11,8	0,9	34,7	100,0
65 anni e più	1,0	0,8	1,8	3,2	7,3	7,0	3,8	13,1	4,7	7,3	2,5	47,5	100,0
Totale	1,1	0,9	4,3	7,4	7,5	4,2	3,3	14,9	14,5	11,1	1,3	29,6	100,0
FEMMINE													
18-34	2,1	1,6	5,2	6,6	10,1	3,1	3,0	14,4	24,2	14,5	0,4	14,8	100,0
35-44	0,9	1,1	4,7	4,0	16,1	1,7	3,6	15,3	19,5	12,4	1,0	19,7	100,0
45-54	0,2	1,6	3,9	4,2	15,9	4,7	3,3	17,8	14,8	11,6	2,5	19,5	100,0
55-64	0,3	0,5	4,8	3,7	14,9	5,3	1,7	20,6	7,0	9,6	1,8	29,9	100,0
65 anni e più	0,4	0,7	2,0	3,3	12,7	7,8	2,1	14,1	2,0	4,0	1,7	49,3	100,0
Totale	0,7	1,1	4,1	4,3	14,3	4,4	2,8	16,5	13,7	10,5	1,5	26,1	100,0
MASCHI E FEMMINE													
18-34	1,8	2,1	5,1	9,2	8,5	3,0	2,6	14,6	24,2	13,1	0,5	15,5	100,0
35-44	0,9	1,0	5,7	7,0	11,5	3,0	3,6	14,1	20,0	13,2	0,6	19,5	100,0
45-54	0,5	1,1	4,0	6,7	12,0	3,6	3,0	16,9	17,7	11,7	2,0	20,8	100,0
55-64	0,9	0,5	4,7	4,0	11,9	4,3	2,8	19,4	7,1	10,7	1,3	32,4	100,0
65 anni e più	0,8	0,8	1,9	3,3	9,6	7,3	3,1	13,5	3,5	5,9	2,2	48,3	100,0
Totale	0,9	1,0	4,2	5,9	10,9	4,3	3,1	15,7	14,1	10,8	1,4	27,9	100,0

Tavola 5.6 - Persone di 18 anni e più che vivono in coppia per attività o persone a cui pensano di dover dedicare più tempo, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 persone che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCIA/ TIPO DI COMUNE	A COSA O A CHI PENSA DI DOVER DEDICARE PIU' TEMPO												Totale
	Lavoro	Studio	Figli	Coniuge/ partner	Se stesso	Altri parenti	Amici	Svaghi	Attività fisica	Impegno sociale	Altro	Va bene così	
Province													
Massa Carrara	0,6	-	4,5	6,2	12,5	5,3	1,7	11,7	13,7	9,2	0,5	34,1	100,0
Lucca	1,0	0,5	4,0	5,6	12,8	2,8	3,3	18,4	11,3	9,5	1,1	29,6	100,0
Pistoia	0,5	-	3,7	4,3	11,1	3,6	2,3	13,4	13,3	8,7	1,7	37,3	100,0
Firenze	0,4	1,2	3,9	5,4	10,1	4,0	2,9	14,5	15,4	14,4	1,8	26,2	100,0
Livorno	0,2	0,8	3,4	7,6	10,6	4,0	3,0	20,8	14,2	5,1	0,7	29,6	100,0
Pisa	2,0	0,9	4,7	6,3	10,4	7,0	2,7	15,7	14,0	10,8	1,7	23,9	100,0
Arezzo	1,1	1,2	4,8	7,9	9,1	5,3	2,7	14,5	13,5	8,1	0,8	31,1	100,0
Siena	0,9	2,2	3,4	5,7	11,6	2,6	4,5	20,8	14,6	8,8	1,3	23,7	100,0
Grosseto	0,3	0,5	4,0	4,3	9,2	5,2	2,8	13,5	15,0	13,2	2,4	29,6	100,0
Prato	2,3	2,3	6,3	5,8	14,0	3,2	4,6	13,1	13,1	12,5	0,7	22,2	100,0
Toscana	0,9	1,0	4,2	5,9	10,9	4,3	3,1	15,7	14,1	10,8	1,4	27,9	100,0
Tipo di comune													
Comune centro area metropolitana	-	1,9	3,8	4,7	9,9	2,8	1,8	16,2	17,9	18,4	2,2	20,4	100,0
Periferia area metropolitana	0,9	1,3	3,4	6,1	10,4	5,4	4,2	14,0	12,1	12,1	1,8	28,4	100,0
Fino a 2000 abitanti	0,9	0,9	3,8	5,3	10,4	4,1	3,5	18,1	12,1	8,5	2,2	30,4	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	0,8	0,5	5,0	6,8	8,1	4,0	2,7	16,7	14,9	8,8	0,9	30,9	100,0
Da 10001 abitanti e più	1,3	1,2	4,3	5,7	14,3	4,9	3,0	13,6	14,3	10,9	0,8	25,8	100,0
Toscana	0,9	1,0	4,2	5,9	10,9	4,3	3,1	15,7	14,1	10,8	1,4	27,9	100,0

6. GLI ARGOMENTI DI DISACCORDO TRA I PARTNER

Qualsiasi rapporto di coppia prevede la condivisione di molti aspetti della vita quotidiana; tuttavia, è necessario considerare che, non tutti questi aspetti della vita vengono percepiti ed interiorizzati allo stesso modo da entrambi i partner⁸. La non condivisione di alcuni argomenti può risultare occasione di contrasto fra i due componenti della coppia. Tra gli argomenti di discussione più menzionati dalle 2754 donne toscane che vivono in coppia, e che costituiscono il nostro campione d'analisi, ne emergono soprattutto due: il modo in cui si ritiene opportuno educare i figli ed il modo in cui si devono spendere i soldi. La *Tavola 6.1* rivela che ben il 35% delle donne che vivono in coppia dichiara di trovarsi in disaccordo “ spesso “ o “qualche volta” su come educare i figli. I motivi di discussione diventano comunque meno frequenti al crescere dell'età, anche se il 15% delle donne di 65 anni o più discute con il partner, almeno qualche volta, su come spendere il denaro e il 13% sulle scarse occasioni di dialogo (*Tavola 6.1*). Tra i partner che vivono in libera unione si registrano occasioni di disaccordo in misura leggermente superiore rispetto alle coppie coniugate. Infatti, discute raramente o mai circa l'intenzione di “avere figli o meno” il 91% delle donne coniugate contro l'86% delle non coniugate, sui “rapporti con i genitori” il 76% contro il 70%, su “quanto il lavoro incide sul rapporto di coppia” l'80% contro il 75% di coloro che non sono vincolate dall'istituzione matrimoniale (*Tavola 6.2*).

Un confronto fra le province toscane, sui diversi aspetti di disaccordo, mette al primo posto Firenze e Siena che, rispettivamente col 40% ed il 39%, sono le città in cui le donne che vivono in coppia dichiarano frequenti diverbi col proprio partner su come educare i figli; al contrario, a Massa Carrara, solo nel 22% dei casi i componenti della coppia litigano circa le modalità di educazione dei figli (*Tavola 6.3*). Lo stesso argomento di disaccordo è dichiarato dal 52% delle donne che vivono nei comuni centro delle aree metropolitane. Per quanto riguarda il disaccordo con il partner su “come spendere i soldi”, sono le donne fiorentine e livornesi a far registrare le quote più elevate, rispettivamente pari al 37% e al 36%.

Al fine di valutare se le opinioni della donna sono confermate anche dai partners, e dunque aver modo di constatare più oggettivamente le effettive divergenze all'interno della coppia, è stato calcolato, per ogni argomento di disaccordo e fascia d'età, la quota di coppie, i cui partner hanno fornito la stessa risposta della donna. Dall'analisi dell'ultima colonna della *Tavola 6.1*, emerge, infatti, che l'opinione della donna che vive in coppia è solitamente condivisa anche dal partner: le quote delle coppie, in cui i partners hanno confermato la stessa risposta della coniuge o convivente, infatti, risultano essere sempre superiori all'83%.

Il dialogo è un aspetto della relazione fra i partners che riguarda la maggioranza delle coppie: il 53% delle donne confida spesso i propri problemi al partner (solo il 5% non lo fa mai), così come è diffusa l'abitudine di parlare dell'educazione dei figli, dal momento che il 51% delle intervistate lo fa spesso (*Tavola 6.5*). Dalla *Tavola 6.4* emerge, inoltre, che le coppie coniugate sembrano avere più

⁸ Con la parola “partner”, se non specificato diversamente, si intende, in senso generico, un componente della coppia, sia essa frutto di un'unione legale, sia essa il risultato di una coabitazione consensuale.

frequentemente motivi di discussione: le donne coniugate litigano per piccole cose nel 56% dei casi, contro il 54% delle non coniugate, ed il 18% di loro dichiara di non rivolgere la parola al partner a seguito di un diverbio, contro il 13% delle donne che non sono sposate. In linea generale, sembra diffusa la tendenza ad una diminuzione dei disaccordi all'aumentare dell'età della donna.

Per quanto riguarda i comportamenti adottati nell'ambito della coppia (*Tavola 6.5*), le percentuali delle donne intervistate, i cui partners hanno fornito le stesse risposte, sono leggermente inferiori (si aggirano, infatti, intorno al 74%, ad eccezione del caso in cui si analizza la tendenza a non parlarsi per qualche giorno), a denotare il fatto che, in questo caso, le opinioni della donna non sempre corrispondono a quelle del partner. Da un'analisi a livello territoriale, proposta dalla *Tavola 6.6*, relativamente ai comportamenti che più spesso le donne assumono nei confronti dei partners, non sembrano emergere valori particolarmente eterogenei fra le province ed i comuni toscani.

Tavola 6.1 - Donne che vivono in coppia per frequenza con cui si trovano in disaccordo con il partner su alcuni argomenti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	Spesso	Qualche volta	Di rado	Mai	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SULL' AVERE O MENO FIGLI (a)						
Fino a 34 anni	3,9	11,4	10,5	74,2	100,0	85,6
35-44 anni	1,7	4,9	7,1	86,2	100,0	85,3
45-54 anni	0,7	2,9	5,4	91,0	100,0	86,4
55-64 anni	-	-	-	-	-	-
65 anni e più	-	-	-	-	-	-
Totale	2,3	6,8	8,0	82,9	100,0	85,6
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SULL' AVERE RAPPORTI CON I GENITORI DI UNO DEI DUE						
Fino a 34 anni	6,7	26,6	25,8	40,9	100,0	73,1
35-44 anni	6,5	27,0	30,4	36,1	100,0	71,2
45-54 anni	4,3	17,4	26,2	52,1	100,0	70,1
55-64 anni	3,3	10,4	19,0	67,4	100,0	77,3
65 anni e più	1,0	9,2	14,6	75,3	100,0	78,8
Totale	4,7	19,3	24,5	51,6	100,0	89,2
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SUL FATTO CHE LA DONNA DEVE LAVORARE						
Fino a 34 anni	3,5	13,4	13,9	69,1	100,0	74,0
35-44 anni	1,8	12,9	14,0	71,3	100,0	76,5
45-54 anni	2,5	11,1	14,2	72,2	100,0	71,1
55-64 anni	4,1	6,8	9,3	79,8	100,0	78,0
65 anni e più	-	-	-	100,0	100,0	76,8
Totale	2,4	9,7	11,3	76,5	100,0	91,0
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SULLA DIVISIONE DEL LAVORO DOMESTICO						
Fino a 34 anni	8,4	19,8	21,6	50,3	100,0	75,2
35-44 anni	7,2	24,7	22,7	45,4	100,0	70,1
45-54 anni	6,6	21,0	17,3	55,2	100,0	69,4
55-64 anni	3,1	17,3	17,7	61,9	100,0	73,5
65 anni e più	1,5	10,3	12,9	75,4	100,0	80,3
Totale	5,5	19,1	18,6	56,8	100,0	87,5
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SU QUANTO IL LAVORO INCIDE SUL RAPPORTO						
Fino a 34 anni	6,0	18,6	20,6	54,9	100,0	72,2
35-44 anni	7,8	22,6	20,6	49,1	100,0	67,9
45-54 anni	6,3	15,4	19,1	59,2	100,0	68,9
55-64 anni	2,8	9,7	10,3	77,2	100,0	74,5
65 anni e più	-	-	-	100,0	100,0	87,1
Totale	5,3	15,0	15,9	63,8	100,0	88,5

Tavola 6.1 (segue) - Donne che vivono in coppia per frequenza con cui si trovano in disaccordo con il partner su alcuni argomenti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ ¹	Spesso	Qualche volta	Di rado	Mai	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SU QUANTO DIALOGARE						
Fino a 34 anni	6,9	19,4	23,6	50,1	100,0	72,0
35-44 anni	7,5	24,8	30,4	37,3	100,0	66,7
45-54 anni	8,2	21,1	25,1	45,6	100,0	64,7
55-64 anni	6,7	15,8	23,1	54,4	100,0	74,0
65 anni e più	4,6	12,9	19,2	63,4	100,0	79,8
Totale	6,9	19,3	24,7	49,1	100,0	84,4
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SU COME EDUCARE I FIGLI						
Fino a 34 anni	10,0	26,9	28,5	34,7	100,0	73,2
35-44 anni	10,3	34,8	27,9	27,0	100,0	68,9
45-54 anni	10,2	29,3	23,1	37,4	100,0	65,1
55-64 anni	8,7	16,9	17,2	57,3	100,0	76,0
65 anni e più	1,5	8,5	14,5	75,4	100,0	77,2
Totale	9,0	26,3	23,4	41,4	100,0	82,5
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SU COSA FARE NEL TEMPO LIBERO						
Fino a 34 anni	5,0	21,0	27,2	46,8	100,0	73,1
35-44 anni	7,5	22,9	32,0	37,6	100,0	66,1
45-54 anni	7,0	18,9	28,2	45,9	100,0	65,7
55-64 anni	3,6	20,7	23,7	52,0	100,0	75,5
65 anni e più	1,1	14,1	20,3	64,4	100,0	75,7
Totale	5,1	19,6	26,7	48,5	100,0	84,0
FREQUENZA CON CUI SI TROVANO IN DISACCORDO SU COME SPENDERE I SOLDI						
Fino a 34 anni	8,2	24,2	25,6	41,9	100,0	75,9
35-44 anni	9,9	28,5	25,5	36,2	100,0	68,7
45-54 anni	11,2	21,8	23,7	43,3	100,0	67,2
55-64 anni	5,5	21,0	21,0	52,5	100,0	69,2
65 anni e più	5,3	15,2	22,1	57,4	100,0	75,5
Totale	8,3	22,5	23,6	45,6	100,0	84,7

(a) per 100 coppie con donne fino a 49 anni

Tavola 6.2 - Donne che vivono in coppia che si trovano in disaccordo col partner raramente o mai su alcuni argomenti per classi di età della donna e tipologia della coppia- Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età e della stessa tipologia)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	ARGOMENTO DI DISACCORDO								
	Avere o meno figli (a)	Rapporti con i genitori	Se la donna debba lavorare o meno	Divisione del lavoro domestico	Quanto il lavoro pesa sul rapporto	Quanto dialogare	Come educare i figli	Cosa fare nel tempo libero	Come spendere i soldi
Fino a 34 anni	84,8	66,7	83,1	71,8	75,5	73,7	63,1	74,0	67,6
35-44 anni	93,4	66,5	85,3	68,1	69,6	67,7	54,9	69,6	61,6
45-54 anni	96,4	78,3	86,4	72,5	78,3	70,7	60,5	74,2	67,0
55-64 anni	-	86,3	89,1	79,6	87,5	77,5	74,4	75,7	73,5
65 anni e più	-	90,0	100,0	88,3	100,0	82,6	89,9	84,8	79,5
Totale	90,9	76,1	87,9	75,4	79,7	73,8	64,8	75,2	69,2
Totale coppie coniugate	91,2	76,3	87,7	75,3	79,9	73,5	65,1	75,3	69,2
Totale coppie non coniugate	86,4	69,5	91,2	77,2	75,2	81,0	51,4	74,1	69,8

(a) per 100 coppie con donne fino a 49 anni

Tavola 6.3 - Donne che vivono in coppia che si trovano in disaccordo con il partner spesso o qualche volta su alcuni argomenti per provincia e tipo di comune - Anno 1998

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	ARGOMENTO DI DISACCORDO								
	Avere o meno figli (a)	Rapporti con i genitori	Se la donna debba lavorare o meno	Divisione del lavoro domestico	Quanto il lavoro pesa sul rapporto	Quanto dialogare	Come educare i figli	Cosa fare nel tempo libero	Come spendere i soldi
Province									
Massa Carrara	9,9	24,9	8,9	12,4	13,9	20,5	22,0	16,4	22,7
Lucca	6,1	17,3	7,7	24,3	13,7	20,3	31,1	21,5	25,4
Pistoia	14,7	21,2	13,3	21,7	20,2	19,6	36,1	26,8	31,3
Firenze	9,1	25,3	15,8	31,4	24,4	28,1	40,2	26,9	36,7
Livorno	4,3	19,9	11,2	24,1	16,2	33,9	32,9	21,7	35,5
Pisa	6,5	25,9	14,4	24,7	24,7	27,9	36,1	23,6	27,6
Arezzo	12,0	21,8	7,4	22,0	20,0	24,4	34,7	24,4	25,7
Siena	8,7	26,2	10,7	20,3	20,4	32,9	38,7	30,6	33,1
Grosseto	14,6	29,0	8,2	18,6	16,3	22,1	28,5	20,4	26,2
Prato	9,2	27,1	12,0	24,0	17,1	26,6	35,9	27,4	27,8
Toscana	9,1	23,9	12,2	24,6	20,3	26,2	35,2	24,8	30,8
Tipo di comune									
Comune centro area metropolitana	9,1	27,0	25,6	42,7	34,5	27,7	52,0	30,8	45,7
Periferia area metropolitana	10,8	24,8	10,0	20,7	19,5	28,0	31,0	25,6	28,0
Fino a 2000 abitanti	10,0	20,6	9,0	16,6	15,1	21,4	32,5	25,2	24,9
Da 2001 a 10000 abitanti	9,8	22,7	12,6	29,5	21,8	27,4	35,8	26,1	33,8
Da 10001 abitanti e più	7,0	26,0	10,2	21,2	17,8	27,2	32,9	22,7	28,0
Toscana	9,1	23,9	12,2	24,6	20,3	26,2	35,2	24,8	30,8

(a) per 100 coppie con donne fino a 49 anni

Tavola 6.4 - Donne che vivono in coppia che adottano spesso o qualche volta alcuni comportamenti con il partner per classe di età della donna e tipologia della coppia - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età e tipologia)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	COMPORTAMENTO				
	Confidare problemi personali	Parlare dell'educazione dei figli	Litigare per piccole cose	Litigare per questioni economiche	Non rivolgergli la parola per qualche giorno
Fino a 34	93,3	91,9	58,6	25,3	18,8
35-44	90,2	93,4	63,3	27,4	17,6
45-54	83,2	80,8	56,6	26,8	23,4
55-64	80,1	54,6	51,0	19,7	13,9
65 e più	76,7	36,3	45,7	15,7	12,9
Totale	84,8	77,6	55,6	23,4	17,7
Totale coppie coniugate	84,3	77,4	55,7	23,1	17,9
Totale coppie non coniugate	97,0	83,9	53,9	30,2	12,8

Tavola 6.5 - Donne che vivono in coppia per frequenza con cui adottano alcuni comportamenti con il partner, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ'	Spesso	Qualche volta	Di rado	Mai	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
FREQUENZA CON CUI CONFIDANO PROBLEMI PERSONALI						
Fino a 34 anni	65,3	27,9	4,5	2,2	100,0	77,6
35-44 anni	63,4	26,8	6,8	3,0	100,0	69,5
45-54 anni	47,8	35,5	11,6	5,2	100,0	81,4
55-64 anni	47,8	32,6	12,1	7,5	100,0	79,3
65 anni e più	42,2	34,6	14,7	8,6	100,0	76,9
Totale	53,3	31,5	10,0	5,2	100,0	75,5
FREQUENZA CON CUI PARLANO DI COME EDUCARE I FIGLI						
Fino a 34 anni	69,8	22,1	3,3	4,8	100,0	80,4
35-44 anni	66,2	27,2	4,8	1,8	100,0	69,8
45-54 anni	48,5	32,3	9,7	9,5	100,0	76,1
55-64 anni	31,7	22,8	17,7	27,7	100,0	64,0
65 anni e più	18,4	18,0	20,1	43,6	100,0	81,0
Totale	51,4	26,2	9,6	12,9	100,0	75,1
FREQUENZA CON CUI LITIGANO PER PICCOLE COSE						
Fino a 34 anni	18,5	40,1	31,5	9,9	100,0	72,2
35-44 anni	20,2	43,1	28,3	8,5	100,0	70,5
45-54 anni	19,2	37,6	30,3	12,9	100,0	73,1
55-64 anni	15,0	36,0	29,8	19,2	100,0	72,5
65 anni e più	17,1	28,6	29,0	25,4	100,0	73,1
Totale	18,2	37,4	29,7	14,8	100,0	72,1
FREQUENZA CON CUI LITIGANO PER QUESTIONI ECONOMICHE						
Fino a 34 anni	7,3	18,0	30,9	43,9	100,0	71,6
35-44 anni	6,7	20,7	34,3	38,3	100,0	70,6
45-54 anni	7,9	18,8	30,5	42,8	100,0	74,0
55-64 anni	3,5	16,2	26,4	53,9	100,0	79,3
65 anni e più	3,5	12,2	24,1	60,1	100,0	73,5
Totale	5,9	17,5	29,6	47,0	100,0	73,5
FREQUENZA CON CUI NON SI PARLANO PER QUALCHE GIORNO						
Fino a 34 anni	2,3	16,6	18,1	63,1	100,0	79,7
35-44 anni	2,1	15,5	23,5	58,9	100,0	78,5
45-54 anni	5,4	18,0	23,4	53,3	100,0	84,5
55-64 anni	1,3	12,6	18,1	68,0	100,0	85,7
65 anni e più	1,6	11,4	15,8	71,2	100,0	78,5
Totale	2,7	15,0	20,2	62,1	100,0	81,2

Tavola 6.6 - Donne che vivono in coppia che adottano spesso o qualche volta alcuni comportamenti con il partner per provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	COMPORTAMENTO				
	Confidare problemi personali	Parlare dell'educazione dei figli	Litigare per piccole cose	Litigare per questioni economiche	Non rivolgergli la parola per qualche giorno
Province					
Massa Carrara	83,1	61,5	54,1	19,8	18,0
Lucca	82,0	73,1	42,7	18,3	8,0
Pistoia	84,7	78,9	58,5	23,5	24,3
Firenze	83,3	84,7	58,9	23,9	19,3
Livorno	89,1	80,8	47,2	33,0	14,3
Pisa	83,9	76,1	51,7	24,4	18,4
Arezzo	87,4	78,4	52,2	24,9	17,8
Siena	87,8	72,8	63,8	20,0	17,8
Grosseto	88,1	74,4	62,8	18,8	18,2
Prato	83,3	75,9	64,2	25,5	19,0
Toscana	84,8	77,6	55,6	23,4	17,7
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	82,3	82,4	57,4	26,3	20,1
Periferia area metropolitana	82,9	82,3	57,8	20,5	18,0
Fino a 2000 abitanti	87,1	71,3	54,0	16,0	16,7
Da 2001 a 10000 abitanti	86,8	78,1	55,8	28,3	18,1
Da 10001 abitanti e più	83,1	77,5	54,8	24,8	17,0
Toscana	84,8	77,6	55,6	23,4	17,7

7. LE ATTIVITÀ SVOLTE INSIEME DAI PARTNER

All'interno della coppia è auspicabile che i partners condividano alcune attività, che possono in parte alleggerire i compiti reciproci ed in parte soddisfare il proprio tempo libero. Senza mettere in luce quanta parte del tempo viene dedicata alle attività svolte col partner, la *Tavola 7.1* mostra che "andare da parenti ed amici", "passeggiare", "uscire con i figli" ed "andare a fare la spesa" sono le attività prevalenti che i partners compiono insieme, mentre solo di rado, (in poco più del 28% dei casi), le coppie toscane passano il loro tempo libero al cinema o in week-end fuori casa. Un confronto fra le percentuali complessive, rilevate separatamente per le coppie che hanno contratto il matrimonio e quelle non sposate, rivela che le donne non coniugate sembrano avere più disponibilità di tempo da condividere col partner, dal momento che le quote relative a tutte le attività prese in considerazione, eccedono, su quelle riscontrate per le coppie coniugate, a volte per più di 30 punti percentuali, come nel caso di coloro che sono soliti giocare con i figli, (tale attività è dichiarata, infatti, dal 91% delle donne non sposate, contro il 64% di quelle coniugate). La *Tavola 7.2* rivela, inoltre, che indipendentemente da quale può essere il motivo di fondo le donne che possiedono un titolo di studio medio- alto, dichiarano di passare più tempo con i figli: senza prendere in considerazione le situazioni estreme (coloro che non hanno alcun titolo e le donne che invece hanno un titolo universitario), risulta, infatti, che l'80% di donne in possesso di un diploma di scuola media superiore è solito trascorrere buona parte del tempo a propria disposizione con i figli, contro il 38% circa di coloro che hanno conseguito la licenza elementare. Il cinema, che nel complesso (*Tavola 7.1*) non è il luogo dove le donne che vivono in coppia sembrano trascorrere gran parte del loro tempo libero, (solo il 28,6% di loro, infatti, si reca spesso o talvolta in questo luogo in compagnia del partner), da un'analisi in cui il fattore discriminante è il titolo di studio (*Tavola 7.2*), risulta essere il luogo prediletto per il 46% delle donne che hanno frequentato l'università.

A prescindere dal tipo di coppia che si prende in considerazione, si osserva, inoltre, che tutte le attività sono menzionate con frequenza sempre minore, all'aumentare dell'età della donna. In questo senso fa eccezione la tendenza a prendere parte alle funzioni religiose: il 12% delle donne fino a 34 anni dichiara di prendere parte regolarmente ad una funzione religiosa insieme al partner, contro il 27% delle ultra sessantacinquenni. Al contrario, la tendenza a prediligere attività da svolgere fuori dalle mura domestiche è riscontrata maggiormente nelle coppie giovani, dove la donna non supera i 35 anni (*Tavola 7.3*). In particolare, in questa fascia d'età, si rileva il valore più alto delle donne in coppia che dichiarano di trascorrere il week-end fuori casa: esse sono, infatti, il 12% contro una media che si aggira intorno al 7%.

Un'analisi a livello territoriale, come quella proposta dalla *Tavola 7.4*, mette in luce che il 39% delle donne fiorentine, e ben il 60% di coloro che risiedono nei comuni centro delle aree metropolitane, sono solite trascorrere, spesso o qualche volta, il week-end fuori, probabilmente in

risposta ad un tentativo di “evasione” da contesti altamente popolati e caotici. Massa Carrara si distingue dalle altre province toscane, quale luogo in cui le donne che vivono in coppia passano meno tempo con i figli, dal momento che, si rilevano le percentuali più basse di coloro che sono solite giocare ed uscire con loro, pari rispettivamente al 41% e al 58%. Infine, a Lucca e Prato si registrano le quote più elevate di donne che dichiarano di partecipare, almeno qualche volta, a funzioni religiose (si tratta del 56% in entrambe le province).

Tavola 7.1 - Donne che vivono in coppia che svolgono spesso o qualche volta alcune attività con il partner, per classe di età e tipologia della coppia - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA' DELLA DONNA	ATTIVITA'									
	Andare a fare la spesa	Andare al ristorante	Andare al cinema	Fare passeggiate	Trascorrere fuori il week-end	Andare da parenti	Andare da amici	Giocare con i figli	Uscire con i figli	Partecipare a funzioni religiose
Fino a 34 anni	65,5	70,2	49,5	44,4	36,2	63,3	81,8	95,4	96,7	35,0
35-44 anni	66,9	66,9	38,4	72,6	34,3	66,3	78,1	82,2	84,7	39,3
45-54 anni	63,6	57,1	28,5	62,2	28,3	68,5	67,0	50,6	55,7	43,0
55-64 anni	65,7	42,5	16,4	65,6	23,2	68,4	56,5	28,8	44,3	51,4
65 anni e più	60,1	22,1	9,3	56,9	16,5	66,5	49,7	21,4	43,0	58,0
Totale	64,4	52,6	28,6	66,3	28,0	66,8	67,1	61,7	64,8	45,0
Coppie coniugate	64,1	51,9	27,6	66,0	27,2	37,3	66,8	60,9	64,2	45,6
Coppie in libera unione	71,5	73,2	56,2	73,3	49,6	50,8	76,2	94,3	90,6	29,1

Tavola 7.2 - Donne che vivono in coppia che svolgono spesso o qualche volta alcune attività col partner per titolo di studio - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia aventi lo stesso livello di istruzione)

TITOLO DI STUDIO	ATTIVITA'									
	Andare a fare la spesa	Andare al ristorante	Andare al cinema	Fare passeggiate	Trascorrere fuori il week-end	Andare da parenti	Andare da amici	Giocare con i figli	Uscire con i figli	Partecipare a funzioni religiose
Dottorato, specializzazione post-laurea, laurea, diploma universitario	69,2	69,8	46,2	77,9	44,4	67,2	77,9	83,4	81,1	45,4
Diploma di scuola media superiore	62,8	69,5	43,6	74,3	40,3	63,9	78,0	79,9	79,9	40,8
Diploma di scuola media inferiore	66,5	61,2	34,6	70,6	29,7	64,8	72,0	66,8	73,5	42,6
Licenza elementare	65,8	35,8	13,1	57,6	16,7	69,4	57,2	37,7	46,8	48,5
Nessun titolo	52,6	16,8	4,3	49,5	8,5	70,8	38,8	24,3	47,9	52,7
Totale	64,4	52,6	28,6	66,3	28,0	66,8	67,1	61,7	64,8	45,0

Tavola 7.3 - Donne che vivono in coppie per frequenza con cui svolgono alcune attività con il partner, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	Spesso	Qualche volta	Di rado	Mai	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
FREQUENZA CON CUI VANNO A FARE LA SPESA						
Fino a 34 anni	31,9	33,6	23,6	11,0	100,0	81,2
35-44 anni	31,3	35,6	21,6	11,6	100,0	79,9
45-54 anni	26,2	37,5	23,0	13,4	100,0	78,2
55-64 anni	37,5	28,2	18,9	15,5	100,0	82,4
65 anni e più	28,3	31,8	16,7	23,2	100,0	86,9
Totale	30,7	33,7	20,9	14,7	100,0	79,6
FREQUENZA CON CUI VANNO AL RISTORANTE						
Fino a 34 anni	21,4	48,9	24,6	5,2	100,0	81,7
35-44 anni	13,2	53,7	27,6	5,6	100,0	80,5
45-54 anni	13,0	44,1	30,6	12,2	100,0	78,4
55-64 anni	8,2	34,3	36,4	21,2	100,0	84,7
65 anni e più	3,3	18,8	31,0	47,0	100,0	86,8
Totale	11,8	40,9	30,0	17,4	100,0	79,8
FREQUENZA CON CUI VANNO AL CINEMA						
Fino a 34 anni	15,5	33,9	32,1	18,4	100,0	82,4
35-44 anni	5,4	32,8	37,2	24,7	100,0	79,6
45-54 anni	6,1	22,5	32,8	38,7	100,0	78,2
55-64 anni	3,4	13,0	25,4	58,2	100,0	83,2
65 anni e più	1,9	7,4	12,0	78,7	100,0	91,3
Totale	6,2	22,4	28,7	42,7	100,0	82,2
FREQUENZA CON CUI VANNO A FARE PASSEGGIATE						
Fino a 34 anni	33,5	40,9	16,3	9,3	100,0	77,4
35-44 anni	29,2	43,4	19,4	8,0	100,0	75,7
45-54 anni	21,7	40,5	24,4	13,5	100,0	75,0
55-64 anni	24,4	41,2	18,6	15,8	100,0	80,0
65 anni e più	19,2	37,7	23,5	19,6	100,0	80,4
Totale	25,4	40,9	20,7	13,0	100,0	77,1
FREQUENZA CON CUI TRASCORRONO IL WEEK-END FUORI CASA						
Fino a 34 anni	11,9	24,3	33,5	30,3	100,0	79,9
35-44 anni	6,6	27,7	36,9	28,8	100,0	78,1
45-54 anni	7,4	20,9	26,3	45,4	100,0	78,6
55-64 anni	6,9	16,3	20,9	55,9	100,0	81,1
65 anni e più	3,0	13,5	15,0	68,6	100,0	87,4
Totale	7,1	20,9	27,0	45,0	100,0	74,8

Tavola 7.3 (segue)- Donne che vivono in coppie per frequenza con cui svolgono alcune attività con il partner, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	Spesso	Qualche volta	Di rado	Mai	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
FREQUENZA CON CUI VANNO DAI PARENTI						
Fino a 34 anni	21,1	42,2	32,2	4,4	100,0	77,1
35-44 anni	21,1	45,2	27,7	6,0	100,0	74,5
45-54 anni	18,7	49,8	23,6	7,9	100,0	74,5
55-64 anni	21,5	46,9	24,0	7,6	100,0	80,6
65 anni e più	17,3	49,2	21,0	12,5	100,0	83,0
Totale	19,9	46,9	25,6	7,7	100,0	74,5
FREQUENZA CON CUI VANNO DAGLI AMICI						
Fino a 34 anni	32,8	49,1	13,3	4,9	100,0	77,4
35-44 anni	24,8	53,3	16,8	5,1	100,0	81,3
45-54 anni	18,3	48,8	20,3	12,7	100,0	75,6
55-64 anni	13,7	42,9	26,8	16,7	100,0	74,8
65 anni e più	9,3	40,4	25,0	25,3	100,0	77,8
Totale	19,8	47,4	20,3	12,6	100,0	76,7
FREQUENZA CON CUI GIOCANO CON I FIGLI						
Fino a 34 anni	76,2	19,2	3,3	1,4	100,0	74,3
35-44 anni	50,9	31,3	11,2	6,6	100,0	75,4
45-54 anni	24,4	26,2	16,4	33,0	100,0	68,6
55-64 anni	14,9	13,9	18,1	53,1	100,0	66,5
65 anni e più	8,0	13,4	10,1	68,6	100,0	78,4
Totale	38,2	23,5	12,1	26,1	100,0	85,6
FREQUENZA CON CUI ESCONO CON I FIGLI						
Fino a 34 anni	81,9	14,8	1,6	1,7	100,0	77,5
35-44 anni	59,2	25,5	11,2	4,1	100,0	81,0
45-54 anni	18,5	37,2	23,4	20,9	100,0	72,2
55-64 anni	9,2	35,1	28,2	27,5	100,0	71,2
65 anni e più	6,3	36,7	30,9	26,1	100,0	77,2
Totale	34,1	30,7	19,3	15,9	100,0	89,6
FREQUENZA CON CUI PARTECIPANO A FUNZIONI RELIGIOSE						
Fino a 34 anni	11,6	23,4	32,7	32,3	100,0	79,1
35-44 anni	10,4	28,9	32,7	28,1	100,0	79,1
45-54 anni	15,6	27,5	29,8	27,2	100,0	75,3
55-64 anni	18,2	33,1	23,7	24,9	100,0	78,6
65 anni e più	26,9	31,1	21,0	21,1	100,0	84,1
Totale	16,2	28,8	28,3	26,7	100,0	79,6

Tavola 7.4 - Donne che vivono in coppia che svolgono spesso o qualche volta alcune attività con il partner per provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	ATTIVITA'									
	Andare a fare la spesa	Andare al ristorante	Andare al cinema	Fare passeggiate	Trascorrere fuori il week-end	Andare da parenti	Andare da amici	Giocare con i figli	Uscire con i figli	Partecipare a funzioni religiose
Province										
Massa Carrara	63,7	64,0	15,9	59,8	24,3	75,1	64,9	41,4	58,0	35,3
Lucca	70,2	56,4	25,6	70,4	20,2	77,0	74,3	58,9	65,6	56,1
Pistoia	57,1	55,9	24,1	63,7	24,7	58,6	67,0	66,2	71,9	47,7
Firenze	67,4	56,9	32,7	75,1	38,9	64,7	69,0	68,2	65,0	47,0
Livorno	74,6	44,4	34,8	71,8	16,1	48,8	57,4	65,3	67,4	28,7
Pisa	61,6	48,1	31,6	64,8	24,9	70,5	68,7	60,1	61,9	42,5
Arezzo	60,4	50,7	25,4	63,1	27,1	72,2	63,3	60,6	66,3	49,8
Siena	61,8	54,1	25,0	61,2	22,6	62,0	67,0	57,8	63,1	36,6
Grosseto	62,7	49,7	27,0	59,5	24,1	73,1	68,1	62,4	61,9	42,5
Prato	56,6	54,2	28,2	62,3	33,2	70,0	61,6	59,1	64,8	55,5
Toscana	64,4	52,6	28,6	66,3	28,0	66,8	67,1	61,7	64,8	45,0
Tipo di comune										
Comune centro area metropolitana	67,1	66,6	38,4	78,8	59,7	63,8	77,6	78,1	69,9	53,7
Periferia area metropolitana	66,0	55,2	33,9	67,2	27,1	67,2	66,8	60,3	61,0	42,9
Fino a 2000 abitanti	60,5	52,9	24,3	58,5	21,9	70,9	68,7	53,5	60,2	44,0
Da 2001 a 10000 abitanti	63,9	47,6	26,7	65,3	21,9	61,4	60,7	61,5	65,4	43,8
Da 10001 abitanti e più	65,9	50,6	27,2	67,8	26,3	69,4	68,0	42,6	67,6	44,7
Toscana	64,4	52,6	28,6	66,3	28,0	66,8	67,1	61,7	64,8	45,0

8. DECISIONI DI VITA QUOTIDIANA ED ECONOMIA FAMILIARE

All'interno di un rapporto di coppia che si protrae nel tempo, sia esso consolidato dal vincolo matrimoniale oppure no, entrambi i partner ricoprono dei "ruoli", che consentono loro di apportare un proprio "contributo" ad alcuni aspetti della vita di coppia. Tuttavia, mentre la netta distinzione dei ruoli e dei comportamenti costituiva in passato una condizione essenziale all'interno della coppia, attualmente le donne toscane hanno dichiarato che, nella stragrande maggioranza delle situazioni, sono entrambi i partner, di comune accordo, a prendere le decisioni riguardanti la vita quotidiana e l'economia familiare. In base a quanto sostenuto dalle donne che vivono in coppia, risulta, infatti, che entrambi i partner decidono "quanto spendere per gli svaghi" nel 74% dei casi, "chi frequentare" nell'86,5%, "dove andare in vacanza" nell'84,2% e come impiegare il tempo libero nell'83,6% (*Tavola 8.1*). Rimangono, tuttavia, aspetti della vita quotidiana a maggiore discrezione della donna: il 62% delle intervistate, infatti, ritiene di avere più peso del partner nelle decisioni che riguardano la spesa quotidiana (contro il 5,9% di coloro che attribuiscono tali decisioni al partner); quasi la metà delle donne sostiene di stabilire "quanto spendere per l'abbigliamento" ed il 43% di loro si attribuisce maggiore discrezionalità, per quanto concerne le spese per la casa, (contro una quota del 5,6% di intervistate che, in questo caso, conferisce al partner più discrezionalità). Diversa è la situazione che emerge se si osservano i risultati inerenti all'aspetto più economico della vita di coppia: anche se il 61% delle donne dichiara di prendere decisioni sulla gestione dei risparmi di comune accordo col partner, la *Tavola 8.1* mostra che la quota di coppie in cui lui ha più peso nel decidere come gestire i risparmi corrisponde al 26%, e supera di circa 13 punti percentuali quella in cui è la donna a dichiarare più peso nella gestione dei soldi.

Passando ad analizzare il peso dei partner nelle decisioni familiari a livello territoriale, emerge che, fra le province toscane, Pisa sembra essere quella in cui la gestione dei risparmi, quando non è stabilita di comune accordo, è un aspetto di pertinenza, quasi esclusiva, dell'uomo. In questa città, infatti, la quota di donne che dichiara un maggior peso del coniuge o partner (32%) supera di 18 punti percentuali quella di coloro che sostengono di doversi occupare in prima persona della gestione dei risparmi (*Tavola 8.2*).

I fattori che intervengono a dare più o meno potere decisionale alla donna all'interno della coppia possono essere di diversa natura: anagrafici, socio- culturali oppure prettamente economici. Dalla *Tavola 8.1*, emerge che l'età della donna non sembra essere un fattore discriminante, dal momento che, in corrispondenza delle diverse fasce d'età prese in considerazione, non si osservano variazioni sistematiche, e le tendenze che caratterizzano le generazioni più giovani, dove la donna non supera i 35 anni, rimangono confermate in quelle più anziane. L'unica eccezione riguarda il peso nel decidere "quanto spendere per la spesa quotidiana": qui si osserva, all'aumentare dell'età della donna, una diminuzione della sua discrezionalità di 6 punti percentuali, (56% fra le ultra sessantacinquenni contro il 62% delle più giovani fino a 34 anni). Poiché, in questo caso, la quota di coppie, i cui partner hanno

dato la stessa risposta, corrisponde al 100%, per ogni fascia d'età che è stata presa in considerazione, è facile pensare che, quanto appena asserito, corrisponda con molta probabilità a situazioni effettive.

A livello territoriale non è facile individuare una tendenza uniforme in tema di “peso nelle decisioni familiari” fra le diverse province toscane. Dalla *Tavola 8.2* emerge, infatti, che fra le residenti a Massa Carrara, il 79% delle intervistate dichiara di avere lo stesso peso dei partner nelle decisioni riguardanti “quanto spendere per gli svaghi”, il 90% nello scegliere “chi frequentare” e “dove andare in vacanza”, mentre il 91% dichiara una stessa compartecipazione nel decidere come trascorrere il tempo libero. Fra le residenti a Firenze e Livorno, invece, il 55% delle intervistate si riconosce un peso uguale al proprio partner nello stabilire “quanto spendere per la casa” ed infine, fra le pratesi, il 57% decide insieme al partner “quanto spendere per l'abbigliamento”.

In ultima analisi è interessante estendere il nostro studio sulle decisioni di vita quotidiana considerando una variabile puramente economica: il possesso di almeno un conto corrente personale, quale indicatore economico di una maggiore autonomia decisionale da parte della donna, che vive in coppia. In questo senso la maggiore equità di peso nelle scelte familiari, riscontrata per le donne non coniugate, può essere attribuita alla maggiore autonomia della donna in libera unione, da un punto di vista economico. La *Tavola 8.3* rivela, infatti, che il 37% di coloro che non hanno celebrato il matrimonio possiede almeno un conto corrente personale, contro il 19% delle donne sposate; queste ultime sono quelle che più frequentemente hanno un conto corrente solo cointestato, (nel 51% dei casi). Contrariamente a quanto affermato in precedenza, l'età sembra essere un fattore determinante, per quel che riguarda l'autonomia economica della donna che vive in coppia (*Tavola 8.4*), dal momento che per le generazioni più giovani (fino a 44 anni) si osservano le percentuali più elevate di coloro che possiedono almeno un conto corrente personale (25,5%). Con l'aumentare dell'età, probabilmente a seguito di un consolidamento del rapporto stesso, aumenta la quota di conviventi o coniugi aventi un conto cointestato e, di pari passo, cresce la proporzione di donne che dichiara di non essere personalmente intestataria di alcun conto corrente. Il consolidamento del rapporto, tuttavia, può essere adottato come motivazione all'incremento del conto cointestato per le generazioni femminili più anziane (ultra 55-enni), dal momento che la tendenza rilevata per le partner più giovani, che tendono a preferire un conto corrente personale, può derivare da cambiamenti socio- culturali della condizione femminile all'interno della società. L'analisi della *Tavola 8.5* evidenzia come, in tutte le province toscane, prevale la tendenza ad avere un solo conto corrente cointestato con il proprio partner o con i figli, con valori superiori alla media regionale a Massa Carrara, Pisa, Prato, Grosseto e Firenze. Una situazione diversa si registra, invece, per i comuni situati al centro delle aree metropolitane: qui, infatti, se il numero di donne che dichiara di avere un conto cointestato è di poco superiore al valore medio regionale (53%), la quota di coloro che possiedono un conto personale (34%), invece, supera di ben 14 punti percentuali la media regionale e, al tempo stesso, la proporzione di coniugi o conviventi, che dicono di non avere alcun conto intestato (7,6%), risulta inferiore al valore complessivo di ben 16 punti percentuali.

Tavola 8.1 - Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSE DI ETA' DELLA DONNA	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER LA SPESA QUOTIDIANA					
Fino a 34 anni	4,0	62,0	34,0	100,0	100,0
35-44 anni	3,7	62,2	34,1	100,0	100,0
45-54 anni	6,4	65,7	27,9	100,0	100,0
55-64 anni	5,2	62,0	32,8	100,0	100,0
65 anni e più	10,3	56,1	33,6	100,0	100,0
Totale	5,9	61,9	32,3	100,0	100,0
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER GLI SVAGHI					
Fino a 34 anni	15,2	8,9	76,0	100,0	80,1
35-44 anni	13,1	11,9	75,0	100,0	82,9
45-54 anni	17,6	12,1	70,3	100,0	81,3
55-64 anni	13,2	11,7	75,2	100,0	83,5
65 anni e più	11,2	12,2	76,6	100,0	83,4
Totale	14,3	11,5	74,3	100,0	82,2
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER LA CASA					
Fino a 34 anni	3,7	41,8	54,5	100,0	82,1
35-44 anni	5,2	40,3	54,5	100,0	82,5
45-54 anni	8,1	46,5	45,4	100,0	78,0
55-64 anni	3,7	45,0	51,3	100,0	86,7
65 anni e più	6,2	42,6	51,3	100,0	83,0
Totale	5,6	43,3	51,1	100,0	82,1
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER L'ABBIGLIAMENTO					
Fino a 34 anni	3,2	43,4	53,5	100,0	82,6
35-44 anni	3,0	48,3	48,8	100,0	82,5
45-54 anni	3,1	54,0	42,9	100,0	84,1
55-64 anni	2,3	50,9	46,8	100,0	85,0
65 anni e più	2,6	50,7	46,7	100,0	85,7
Totale	2,9	49,8	47,4	100,0	83,9
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE COME GESTIRE I RISPARMI					
Fino a 34 anni	27,4	14,2	58,4	100,0	80,4
35-44 anni	23,7	10,3	66,0	100,0	82,7
45-54 anni	29,0	14,2	56,9	100,0	77,9
55-64 anni	26,6	10,2	63,3	100,0	86,8
65 anni e più	25,1	15,4	59,5	100,0	84,4
Totale	26,3	12,8	60,9	100,0	82,2
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE CHI FREQUENTARE					
Fino a 34 anni	8,9	5,7	85,5	100,0	85,2
35-44 anni	5,0	8,9	86,2	100,0	90,1
45-54 anni	7,2	7,2	85,6	100,0	82,9
55-64 anni	3,7	5,3	91,0	100,0	90,8
65 anni e più	5,8	9,8	84,4	100,0	86,3
Totale	6,0	7,5	86,5	100,0	87,0

Tavola 8.1 (segue)- Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta e classe di età - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa classe di età)

CLASSE DI ETA' DELLA DONNA	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE COME EDUCARE I FIGLI					
Fino a 34 anni	5,3	11,2	83,5	100,0	88,0
35-44 anni	2,6	13,7	83,7	100,0	86,4
45-54 anni	3,3	16,6	80,1	100,0	81,9
55-64 anni	3,7	14,8	81,6	100,0	85,3
65 anni e più	5,0	10,7	84,2	100,0	81,4
Totale	3,6	14,0	82,4	100,0	84,6
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE DOVE ANDARE IN VACANZA					
Fino a 34 anni	6,5	9,7	83,9	100,0	89,3
35-44 anni	8,0	10,8	81,1	100,0	86,1
45-54 anni	7,9	7,9	84,3	100,0	83,4
55-64 anni	6,0	9,3	84,7	100,0	88,0
65 anni e più	3,7	7,6	88,7	100,0	85,5
Totale	6,7	9,1	84,2	100,0	86,2
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE COSA FARE NEL TEMPO LIBERO					
Fino a 34 anni	9,3	8,1	82,6	100,0	88,1
35-44 anni	12,3	6,4	81,3	100,0	86,6
45-54 anni	10,4	8,2	81,4	100,0	84,1
55-64 anni	7,1	5,7	87,2	100,0	90,4
65 anni e più	5,4	6,9	87,6	100,0	86,9
Totale	9,3	7,1	83,6	100,0	87,0

Tavola 8.2 - Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER LA SPESA QUOTIDIANA					
Province					
Massa Carrara	13,5	61,5	25,0	100,0	83,3
Lucca	3,0	72,2	24,8	100,0	87,3
Pistoia	7,6	61,7	30,7	100,0	87,0
Firenze	6,0	53,2	40,8	100,0	80,1
Livorno	2,3	64,2	33,5	100,0	85,5
Pisa	5,0	66,6	28,4	100,0	80,6
Arezzo	6,8	58,9	34,3	100,0	89,4
Siena	3,3	71,2	25,5	100,0	85,5
Grosseto	8,6	64,9	26,6	100,0	90,7
Prato	8,0	58,6	33,5	100,0	85,2
Toscana	5,9	61,9	32,3	100,0	84,1

Tavola 8.2 (segue)- Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	3,7	61,9	34,4	100,0	78,8
Periferia area metropolitana	7,5	46,1	46,4	100,0	80,3
Fino a 2000 abitanti	6,3	69,3	24,5	100,0	89,5
Da 2001 a 10000 abitanti	5,6	65,7	28,7	100,0	83,5
Da 10001 abitanti e più	5,9	60,5	33,6	100,0	84,6
Toscana	5,9	61,9	32,3	100,0	84,1
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER GLI SVAGHI					
Province					
Massa Carrara	15,5	5,6	78,9	100,0	89,1
Lucca	11,8	16,0	72,3	100,0	79,4
Pistoia	18,4	9,8	71,8	100,0	82,3
Firenze	15,2	8,9	75,9	100,0	79,9
Livorno	10,4	14,2	75,4	100,0	86,0
Pisa	15,2	14,2	70,5	100,0	83,2
Arezzo	14,6	6,9	78,5	100,0	84,8
Siena	13,4	15,2	71,4	100,0	79,9
Grosseto	11,3	11,6	77,1	100,0	85,7
Prato	13,5	12,8	73,7	100,0	81,9
Toscana	14,3	11,5	74,3	100,0	82,2
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	10,1	10,5	79,5	100,0	68,1
Periferia area metropolitana	15,2	8,0	76,8	100,0	87,1
Fino a 2000 abitanti	12,8	13,1	74,1	100,0	85,3
Da 2001 a 10000 abitanti	16,8	12,5	70,7	100,0	83,4
Da 10001 abitanti e più	14,3	11,4	74,3	100,0	81,9
Toscana	14,3	11,5	74,3	100,0	82,2
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER LA CASA					
Province					
Massa Carrara	6,7	42,8	50,6	100,0	84,2
Lucca	5,8	50,9	43,3	100,0	81,1
Pistoia	5,4	43,3	51,3	100,0	85,1
Firenze	5,1	39,8	55,1	100,0	82,1
Livorno	6,1	38,1	55,8	100,0	80,5
Pisa	6,5	46,5	47,0	100,0	80,2
Arezzo	4,9	42,9	52,2	100,0	82,7
Siena	5,5	45,6	48,9	100,0	81,6
Grosseto	5,1	44,5	50,4	100,0	86,4
Prato	5,7	42,0	52,3	100,0	79,8
Toscana	5,6	43,3	51,1	100,0	82,1
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	5,0	42,8	52,2	100,0	79,4
Periferia area metropolitana	6,3	37,1	56,6	100,0	82,1
Fino a 2000 abitanti	5,3	47,1	47,6	100,0	84,3
Da 2001 a 10000 abitanti	5,8	44,2	50,0	100,0	81,7
Da 10001 abitanti e più	5,6	42,8	51,6	100,0	81,8
Toscana	5,6	43,3	51,1	100,0	82,1

Tavola 8.2 (segue)- Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Copie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE QUANTO SPENDERE PER L'ABBIGLIAMENTO					
Province					
Massa Carrara	2,3	57,5	40,2	100,0	85,7
Lucca	1,6	52,6	45,8	100,0	85,3
Pistoia	2,3	44,4	53,3	100,0	87,4
Firenze	2,9	43,0	54,1	100,0	79,7
Livorno	4,0	46,2	49,8	100,0	82,0
Pisa	3,5	55,9	40,6	100,0	87,6
Arezzo	1,6	53,9	44,6	100,0	84,2
Siena	3,0	59,2	37,8	100,0	85,1
Grosseto	5,3	56,9	37,8	100,0	89,2
Prato	2,6	40,5	56,9	100,0	81,5
Toscana	2,9	49,8	47,4	100,0	83,9
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	2,3	33,6	64,1	100,0	73,7
Periferia area metropolitana	2,7	50,8	46,5	100,0	81,7
Fino a 2000 abitanti	2,7	56,8	40,5	100,0	88,5
Da 2001 a 10000 abitanti	2,9	50,7	46,5	100,0	85,1
Da 10001 abitanti e più	3,3	49,2	47,5	100,0	84,3
Toscana	2,9	49,8	47,4	100,0	83,9
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE COME GESTIRE I RISPARMI					
Province					
Massa Carrara	19,8	16,0	64,2	100,0	83,4
Lucca	26,7	17,5	55,8	100,0	84,1
Pistoia	24,9	12,2	62,9	100,0	86,9
Firenze	26,9	8,8	64,2	100,0	81,4
Livorno	26,3	11,8	62,0	100,0	74,2
Pisa	32,2	11,2	56,6	100,0	80,7
Arezzo	22,1	17,3	60,6	100,0	81,0
Siena	29,4	12,6	58,1	100,0	83,2
Grosseto	18,6	16,6	64,8	100,0	89,4
Prato	24,9	16,5	58,7	100,0	82,4
Toscana	26,3	12,8	60,9	100,0	82,2
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	29,0	4,7	66,3	100,0	76,6
Periferia area metropolitana	23,5	10,7	65,8	100,0	81,7
Fino a 2000 abitanti	21,7	16,5	61,8	100,0	86,1
Da 2001 a 10000 abitanti	30,8	14,1	55,1	100,0	81,2
Da 10001 abitanti e più	26,0	12,8	61,2	100,0	82,6
Toscana	26,3	12,8	60,9	100,0	82,2

Tavola 8.2 (segue)- Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE CHI FREQUENTARE					
Province					
Massa Carrara	4,9	5,2	90,0	100,0	90,8
Lucca	5,8	9,9	84,3	100,0	86,9
Pistoia	7,9	7,0	85,1	100,0	88,7
Firenze	6,1	7,5	86,4	100,0	84,1
Livorno	9,5	8,9	81,6	100,0	87,3
Pisa	3,9	6,9	89,2	100,0	90,2
Arezzo	6,9	5,6	87,5	100,0	84,1
Siena	6,8	8,3	85,0	100,0	87,2
Grosseto	3,0	7,2	89,8	100,0	91,7
Prato	5,9	7,8	86,3	100,0	86,2
Toscana	6,0	7,5	86,5	100,0	87,0
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	5,9	9,8	84,2	100,0	80,2
Periferia area metropolitana	5,5	5,8	88,7	100,0	88,4
Fino a 2000 abitanti	3,2	6,2	90,6	100,0	90,0
Da 2001 a 10000 abitanti	8,9	7,9	83,2	100,0	85,7
Da 10001 abitanti e più	5,8	8,1	86,1	100,0	89,0
Toscana	6,0	7,5	86,5	100,0	87,0
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE COME EDUCARE I FIGLI					
Province					
Massa Carrara	3,7	12,8	83,5	100,0	81,8
Lucca	2,8	16,8	80,5	100,0	83,0
Pistoia	5,7	9,0	85,3	100,0	89,9
Firenze	3,6	14,9	81,4	100,0	82,4
Livorno	3,4	11,8	84,9	100,0	87,7
Pisa	2,7	14,1	83,2	100,0	84,8
Arezzo	5,7	15,0	79,3	100,0	85,6
Siena	4,0	11,9	84,2	100,0	84,9
Grosseto	1,8	17,0	81,1	100,0	88,8
Prato	2,6	14,8	82,5	100,0	82,3
Toscana	3,6	14,0	82,4	100,0	84,6
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	2,7	19,1	78,3	100,0	77,2
Periferia area metropolitana	4,1	12,4	83,5	100,0	87,1
Fino a 2000 abitanti	3,1	10,0	86,9	100,0	87,0
Da 2001 a 10000 abitanti	4,1	15,4	80,5	100,0	84,8
Da 10001 abitanti e più	3,7	14,4	81,9	100,0	84,3
Toscana	3,6	14,0	82,4	100,0	84,6

Tavola 8.2 (segue)- Donne che vivono in coppia per peso nelle decisioni familiari su alcuni aspetti, coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta, provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 donne che vivono in coppia della stessa zona)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	Più lui	Più lei	Uguale	Totale	Coppie i cui partner hanno fornito la stessa risposta
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE DOVE ANDARE IN VACANZA					
Province					
Massa Carrara	9,0	1,5	89,5	100,0	85,8
Lucca	6,3	8,3	85,5	100,0	84,1
Pistoia	7,5	8,9	83,7	100,0	91,9
Firenze	6,4	11,1	82,5	100,0	85,5
Livorno	5,5	6,1	88,4	100,0	85,3
Pisa	8,4	8,9	82,7	100,0	87,2
Arezzo	7,0	6,7	86,3	100,0	82,7
Siena	5,1	12,2	82,7	100,0	84,5
Grosseto	4,9	8,1	87,0	100,0	93,5
Prato	7,3	10,4	82,3	100,0	85,5
Toscana	6,7	9,1	84,2	100,0	86,2
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	5,3	14,6	80,1	100,0	83,0
Periferia area metropolitana	6,0	7,6	86,4	100,0	88,4
Fino a 2000 abitanti	5,9	7,8	86,3	100,0	90,3
Da 2001 a 10000 abitanti	7,2	9,4	83,4	100,0	82,9
Da 10001 abitanti e più	7,8	8,3	84,0	100,0	86,3
Toscana	6,7	9,1	84,2	100,0	86,2
CHI HA PIU' PESO NEL DECIDERE COSA FARE NEL TEMPO LIBERO					
Province					
Massa Carrara	5,8	3,1	91,1	100,0	92,9
Lucca	5,8	8,4	85,8	100,0	88,1
Pistoia	9,1	6,7	84,1	100,0	91,7
Firenze	11,3	6,7	82,0	100,0	84,5
Livorno	5,6	8,5	86,0	100,0	86,9
Pisa	10,8	6,7	82,5	100,0	87,0
Arezzo	8,7	6,7	84,6	100,0	86,1
Siena	12,9	8,4	78,7	100,0	85,3
Grosseto	7,8	5,9	86,3	100,0	89,8
Prato	6,1	9,5	84,4	100,0	86,6
Toscana	9,3	7,1	83,6	100,0	87,0
Tipo di comune					
Comune centro area metropolitana	12,6	4,0	83,4	100,0	84,7
Periferia area metropolitana	6,4	9,8	83,8	100,0	83,1
Fino a 2000 abitanti	10,4	5,3	84,3	100,0	90,5
Da 2001 a 10000 abitanti	9,8	7,5	82,7	100,0	85,5
Da 10001 abitanti e più	8,1	8,0	83,9	100,0	88,4
Toscana	9,3	7,1	83,6	100,0	87,0

Tavola 8.3 - Coppie in cui uno o entrambi i partner hanno almeno un conto corrente e possesso di conti correnti da parte della donna per tipologia della coppia - Anno 1998 (per 100 coppie della stessa tipologia)

TIPOLOGIA DI COPPIA	Coppie con almeno un conto corrente	DONNE CHE HANNO					Totale
		Almeno un conto corrente personale (a)	Un conto corrente solo cointestato (a)	Nessun conto corrente intestato (a)	Non risponde (a)		
Coniugata	81,8	18,8	50,9	24,1	6,2	100,0	
Non coniugata	81,8	36,5	26,5	20,2	16,8	100,0	
Totale	81,8	19,4	50,1	24,0	6,5	100,0	

(a) per 100 donne che vivono in coppia in cui almeno uno dei partner possiede un conto corrente

Tavola 8.4 - Coppie in cui uno o entrambi i partner hanno almeno un conto corrente e possesso di conti correnti da parte della donna per classe di età - Anno 1998 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA' DELLA DONNA	Coppie con almeno un conto corrente	DONNE CHE HANNO					Totale
		Almeno un conto corrente personale(a)	Un conto corrente solo cointestato(a)	Nessun conto corrente intestato(a)	Non risponde(a)		
Fino a 34 anni	87,0	25,4	43,8	23,2	7,5	100,0	
35-44	87,5	25,6	49,0	20,8	4,5	100,0	
45-54	81,2	18,6	52,8	20,6	8,0	100,0	
55-64	80,8	10,4	50,7	30,7	8,2	100,0	
65 anni e più	71,6	14,1	53,8	27,5	4,6	100,0	
Totale	81,8	19,4	50,1	24,0	6,5	100,0	

(a) per 100 donne che vivono in coppia in cui almeno uno dei partner possiede un conto corrente

Tavola 8.5 - Coppie in cui uno o entrambi i partner hanno almeno un conto corrente e possesso di conti correnti da parte della donna per provincia e tipo di comune - Anno 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

PROVINCE/ TIPO DI COMUNE	Coppie con almeno un conto corrente	DONNE CHE HANNO					Totale
		Almeno un conto corrente personale(a)	Un conto corrente solo cointestato(a)	Nessun conto corrente intestato(a)	Non risponde(a)		
Province							
Massa Carrara	66,8	14,6	62,0	16,0	7,4	100,0	
Lucca	66,2	17,0	42,4	33,6	6,9	100,0	
Pistoia	69,9	18,9	45,2	23,4	12,5	100,0	
Firenze	90,1	21,4	51,9	20,2	6,5	100,0	
Livorno	85,0	22,8	40,5	29,5	7,3	100,0	
Pisa	85,6	11,8	57,0	25,1	6,1	100,0	
Arezzo	83,1	22,5	43,3	30,7	3,5	100,0	
Siena	83,0	27,6	46,7	20,6	5,0	100,0	
Grosseto	87,0	12,2	51,9	29,7	6,2	100,0	
Prato	77,4	20,9	57,3	16,6	5,2	100,0	
Toscana	81,8	19,4	50,1	24,0	6,5	100,0	
Tipo di comune							
Comune centro area metropolitana	91,1	33,5	53,4	7,6	5,4	100,0	
Periferia area metropolitana	88,8	18,5	48,4	28,2	4,9	100,0	
Fino a 2000 abitanti	77,7	16,6	51,2	24,7	7,5	100,0	
Da 2001 a 10000 abitanti	82,3	17,3	42,9	32,0	7,8	100,0	
Da 10001 abitanti e più	77,4	17,8	55,7	20,5	6,0	100,0	
Toscana	81,8	19,4	50,1	24,0	6,5	100,0	

(a) per 100 donne che vivono in coppia in cui almeno uno dei partner possiede un conto corrente